PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5 60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1. Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 4 Settembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10824

I GIURECONSULTI NEL RISORGIMENTO ITALIANO.

TORINO 3 (N). Per la solenne commemorazione forense l'ampio anfiteatro del salone delle feste all'Esposizione era stamane gremito di avvocati, di magistrati, di autorità e di invitati. Sono presenti i ministri Finocchiaro-Aprile, Calissano e Facta, il sindaco, senatore conte Rossi, il prefetto, senatore Vittorelli, il questore, comm. Camarino, i senatori Frola, Villa, D'Ovidio, Badini-Confalonieri, i deputati Daneo, Paniè, Compana, Ferrero di Cambiano, il comandante il corpo d' armata, generale Brusati.

Alle 10 precise giunge in automobile il re con il primo aiutante di campo, generale Brusati. Il re, con a fianco il senatore Villa, entra nella sala accolto da un lungo vivissimo applauso. Tutta la sala è in piedi ed applaude gridando: Viva il re! Il re ringrazia, inchinandosi, per la imponente dimostrazione e va a prendere posto sul palcoscenico avendo a fianco il ministro guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile e il sindaco conte Rossi.

Appena gli applausi sono cessati prende la parola il sindaco, il cui discorso spesso interrotto da applausi è coronato alla fine da una lunga ovazione.

Quindi il ministro Finocchiaro-Aprile pronunzia il discorso inaugurale vivamente applaudito.

Dopo il ministro parla brevemente il comm. avv. Bruno, presidente del consiglio dell' ordine degli avvocati, il quale ringrazia il re per il suo intervento ed il ministro e le autorità per il loro valido appoggio.

Quindi il senatore Scialoja pronuncia la conferenza commemorativa riscuotendo gli unanimi applausi della eletta assemblea.

La conferenza del senatore Scialoja.

Il senatore Vittorio Scialoja cominciò così:

«Nel secondo libro dell'Iliade di Omero son passate a rassegna tutte le forze dell'esercito greco: tutte le schiere dei singoli popoli vi sono enumerate, tutti i nomi degli eroi fondatori delle più illustri genti vi sono ricordati; l'Ellade dei secoli posteriori gioiva nel ritrovare nella grande impresa e nel grande poema tutta sè stessa. E perciò dai poeti posteriori anche l'omerico elenco fu imitato, fino ai canti dell'Ariosto e del Tasso:» Perchè non dovremmo anche noi ricordare gli insigni giuristi delle diverse regioni d'Italia, che presero in vari modi parte più attiva al risorgimento della patria nostra e alla costituzione del Regno?

E prima di tutti dovrebbero venire i precursori: Filangieri, Beccaria, Mario Pagano. E potrebbe tacersi di Gian Domenico Romagnosi, che fu maestro alle generazioni che lo seguirono? Senza quelle dottrine, senza quegli esempi difficilmente si sarebbe generato in Italia un numero sì grande di cultori del diritto, che cooperarono in tutti i modi al rinnovamento della patria.

Arduo compito però il ricordare non tutti ma anche soltanto i più distinti. L'oratore cita soltanto i maggiori, e primo Giuseppe Mazzini, che con la fiaccola unitaria suscitò il grande incendio degli animi, istitutore massimo della Repubblica Romana; e quindi Daniele Manin capo della Repubblica gloriosa di Venezia, la cui caduta fu uno schianto pel cuore d'Italia; Pellegrino Rossi, vittima del suo ritorno alla vita della patria.

L'oratore richiama alcuni altri nomi gloriosi che provano l'entusiastica partecipazione dei giuristi all'opera della redenzione nazionale.

Eppure, prosegue, di questa grande partecipazione dei giuristi non si sono abbastanza rilevate le tracce. Anzi in molti luoghi, io non ho letto relativamente ai giuristi, sopratutti a quelli del 1831 e del 1848, altro che biasimi e spesso biasimi acerbi. Sono considerati come gente debole ed inesperta, come amanti di parole più che di fatti; ad essi si attribuisce la causa della mala riuscita di quei moti rivoluzionari, della effimera durata di quelle costituzioni. Il motto di Ferdinando II contro i «paglietti» del Parlamento napoletano ha fatto scuola, e voi lo sentite ripetere come verità indiscusso anche in recenti discorsi relativi a quei tempi. Certamente non tutti i rimproveri mossi ai giuristi, o più precisamente agli avvocati, dei parlamenti del 1848 sono immeritati; anche allora la rettorica, la nostra eterna nemica allettatrice, ci arrecò danni sostanziali e ci discreditò; ma è cosa ingiusta davvero e antistorica l'attribuire agli avvocati la colpa della mala riuscita di quasi tutti quei movimenti politici. Il fatto stesso che gli avvocati, e qui possiamo dire noi, con giusta rivendicazione, i giuristi, ebbano in così gran numero in quei Parlamenti rappresentativi, non dimostra forse che alla testa di quei moti liberali si trovava in massima parte il ceto dei giuristi? non dimostra che gli ideali, che per breve tempo allora rifulsero agli sguardi delle altre classi, si erano accesi sopratutto nell'animo dei giuristi e dei letterati a ciò meglio preparati dalle loro tradizioni, dai loro studi, dai bisogni stessi del loro libero intelletto? Ma se quegli ideali per poco offuscati non si spensero; se attrassero a sè con potente virtù il mondo reale, se dopo dodici anni le speranze stesse furono di molto superate e ciò che si chiamava nel 1848 costituzione e guerra, si chiamò nel 1860 Italia una, libera, indipendente; chi, domando io, era migliore politico, il re Ferdinando o i «paglietti» del Parlamento napoletano? Il Conte di Cavour, nella relazione dell'11 maggio 1861, che accompagnava alla Camera dei Deputati il progetto di legge sulla proclamazione del Regno d'Italia, diceva: «.... E' una nobile nazione, la quale, per colpa di fortuna e per proprie colpe caduta in basso stato, conculcata e flagellata per tre secoli da forestiere e domestiche tirannie, si riscuote finalmente invocando il suo diritto, rinnovella sè stessa in una magnanima lotta per dodici anni esercitata, ed afferma sè stessa in cospetto del mondo».

E la Camera, con la penna eloquente del Giorgini, rispondeva:

«.... Il voto che il Governo ci chiede non è dunque un atto nuovo destinato a produrre tale o tal' altro effetto giuridico; è la ripetizione o, per dir meglio, il riassunto finale, il compendio magnifico di tutti gli atti, mediante i quali il popolo italiano ha in tanti modi e in tante occasioni manifestata la sua volontà; è, per dirlo colle parole della relazione che precede il progetto di legge, una affermazione solenne del diritto nazionale, un grido d'entusiasmo convertito in legge».

Il diritto nazionale.

Quando un'aspirazione o una pretesa assumono la figura di veri diritti, i loro lineamenti si fanno più completi e precisi e perciò anche più facilmente realizzabili. Il diritto porta con sè i propri limiti; esso si presenta anche di fronte ai terzi come qualche cosa di più rassicurante, che l'affermazione tumultuosa e oscura di un nuovo ordine politico o sociale. Se la persuasione del buon diritto si riesce a comunicare ai terzi, questi seguono con più naturale e propizia simpatia il movimento del popolo.

Io vedo pertanto nell'avere dapprima affermato con energia e poi divulgato sempre più il concetto del diritto d' Italia uno dei meriti principali dei giuristi del risorgimento. La guerra allo straniero fu una vera rivendicazione del diritto nazionale. L'indipendenza era il diritto primo ed elementare della nazione ed essa doveva considerarsi necessaria alla pace d'Europa ed alla sicurezza della civiltà.

Negli scritti politici dal 1850 in qua, il concetto della nazionalità che già tanta importanza aveva avuto in vario senso in Europa fin dal tempo della rivoluzione francese, si era venuto precisando ed analizzando con finezza giuridica. Esso costituiva il fondamento di tutti i moti rivoluzionari d'Italia. Ma i giuristi ben posero in evidenza l'elemento più efficace e determinante di esso, quello della coscienza nazionale; che sovrastava agli elementi naturali, della stirpe, del territorio, della lingua e simili: che si riferiva all'efficace volontà del popolo e che doveva perciò essere anche il potente strumento per la realizzazione dell'unità politica nazionale.

L'oratore accenna quindi alla creazione della Scuola italiana di diritto internazionale fondata dal Mancini rilevando che egli stabilì il diritto internazionale sul fondamento della nazionalità; questa doveva costituire lo stato veramente legittimo; e l'uguaglianza di diritto esclude l'intervento degli Stati stranieri, salvo in casi eccezionali, che però tutti al principio fondamentale si ricollegano. Ed ecco presentarsi come logiche conseguenze tutte le regole del diritto pubblico internazionale in pace e in guerra: ed ecco svolgersi armonicamente il diritto internazionale privato, che riconosce nella legge nazionale la norma regolatrice dello Stato e della capacità personale e dei rapporti di famiglia degli individui. Questa dottrina così larga e liberale diventò legge nel nostro codice civile e si venne mano mano estendendo anche fuori d'Italia, sicchè più d'uno dei principii da noi gia riconosciuti, furono poi adottati come norma generale nelle recenti convenzioni dell' Aja. Noi possiamo ricordare con giusto orgoglio che esso fu un prodotto della grande rivoluzione morale ed intelletuale che costituì il risorgimento d'Italia. Nè il Mancini fu solo nella grande opera. Un patriota e filosofo illustre, Terenzio Mamiani stabiliva il diritto d' Italia su Roma capitale, ciò che implicava l'abolizione del potere temporale dei papi.

Il potere temporale.

Da più secoli il Machiavelli aveva già formulato in termini mirabilmente precisi questo punto: «..... la Chiesa ha tenuto o tiene questa nostra provincia (intendeva l'Italia) divisa. E veramente alcuna provincia non fu mai unita e felice se non la viene tutta all'obbedienza di una repubblica o d'un Principe, come è avvenuto alla Francia e alla Spagna. E la cagione che l'Italia non sia in quel medesimo termine, nè abbia anch'essa una repubblica o un Principe che la governi, è solamente la chiesa; poichè avendovi abitato e tenuto imperio temporale, non è stata sì potente, nè di tal virtù che l'abbia potuto occupare il resto d'Italia e farsene Principe. E non è stata d'altra parte sì debile che per paura di non perdere il dominio delle cose temporali non abbia potuto convocare un potente che la difenda contro a quello che in Italia fosse diventato potente».

Bisognava dunque prepararsi ad abbattere il temporale imperio dei papi, rispettivamente il potere spirituale. Arduo problema, pel quale evidentemente era necessario il concorso di fatti internazionali, che non potevano dipendere unicamente da noi, ma ai quali noi dovevamo tenerci sempre pronti; ed era necessaria una tale predisposizione dello Stato, per cui quella divisione del temporale dallo spirituale, che si voleva conseguire in Roma, fosse già attuata nello Stato medesimo.

Or si può dire che di tutti i principati italiani del 1848 il meno avanzato nella via della separazione della chiesa dallo stato era il Piemonte. Qui la chiesa era ancora privilegiata e potente, qui meno che altrove, benchè notevole fosse stata l'opera del Bogino, aveva lasciato tracce la corrente liberale e affermatrice della sovranità dello stato, che con Giuseppe II in Austria, con Carlo III e Ferdinando sotto la guida del Tanucci in Napoli, con Pietro Leopoldo in Toscana era stata così feconda di progresso civile: qui gli effetti della rivoluzione francese e dell'impero napoleonico si erano voluti con energia se non con pieno successo, disperdere; qui gli stessi sentimenti profondi di religione della casa regnante e della nobiltà potevano costituire difficoltà a prima vista male superabili.

Il primo articolo dello Statuto interpretato letteralmente pareva impedire ogni atto, che non fosse approvato dalla chiesa cattolica. Ma l'opera avveduta e precorritrice degli uomini politici e dei giuristi piemontesi fu tale che in pochi anni il Piemonte anche nelle sue relazioni con la chiesa si trovò innanzi a tutti gli altri Stati d'Italia.

L'unità delle leggi!

L'opera dei giuristi peraltro non poteva limitarsi al diritto pubblico costituzionale; essa preparò l'unità d'Italia con le leggi amministrative e con la elaborazione del diritto generale, che è veramente di massima importanza.

Uno degli argomenti capitali, che gli avversari dell'Unità mettevano innanzi era appunto quello della pretesa impossibilità di reggere con leggi uguali le diverse regioni d'Italia tanto dissimili per natura e per tradizioni e per condizioni di vita sociale.

Eppure per le leggi civili, che sono quelle di maggior valore, e per le quali poteva sembrar più forte l'argomento, le difficoltà ormai o non esistevano o eran facilmente superabili. Vero era che una quasi infinita congerie di leggi speciali, di statuti comunali, di consuetudini aveva fino alla fine del secolo decimottavo ingombrata l'Italia; ma non bisogna dimenticare che, al disopra di quella particolare legislazione, vigerà il diritto comune costituito dal diritto romano e dal diritto canonico. In questo diritto comune si potè trovare una solida base per la costruzione dei nuovi codici.

All'attiva opera dei legislatori non aveva però pienamente corrisposto il lavoro della scienza. I codici stessi modellati sui francesi avevano fatto sì che la dottrina si indirizzava più che altro alla traduzione e alla imitazione dei maggiori scrittori francesi, qua e là con qualche richiamo al diritto prima vigente in Italia.

La stessa avversione politica aveva impedito un largo uso dei risultati della scienza tedesca. Ma tuttavia a me pare errato il severo giudizio che si vuol pronunziare contro questo periodo della scienza giuridica italiana.

Noi oggi siamo fortunatamente andati più innanzi; la media dei nostri studiosi è più erudita, il campo dei nostri studi è più largo; nulla vogliamo che ci sfugga di quanto si viene pubblicando nel mondo e al tempo stesso ci piace di affermare una certa nostra originalità; ma tutto ciò non deve farci dimenticare i meriti dei nostri predecessori e non deve trattenerci dall'ammirare l'ingegno largo e potente, la più alta idealità, la più curata e perspicua italianità della forma.

Certo essi ci superarono nella feconda attività legislativa anche nelle materie amministrative. Buone leggi furono fatte dai brevi governi costituzionali; buone leggi, che divennero in gran parte italiane, dal Parlamento piemontese e dal governo durante il periodo dei pieni poteri. La immensa attività politica non distolse quei valorosi dalla legislazione ordinaria; e poichè ad essi pareva che tutto dovesse farsi nel miglior modo possibile, e di uomini capaci non v'era penuria, molte cose furono ben fatte. Ricordiamo tutti, per esempio, la legge sulle privative industriali (per me domestica memoria) e il fascio di leggi amministrative pubblicato nel 1859, le quali purono poi modificate e corrette in quel corpo di leggi del 1865, che fu veramente fondamentale per noi.

L'oratore, riassumendo la sua dotta conferenza, dice: L'opera complessiva dei giuristi fu dunque, o signori, in tutto quale la grandezza degli avvenimenti richiedeva: monumento insigne di carattere e di intelletto! Noi riconoscenti per gli immensi benefici da quei forti a noi dati, veneriamo qui tutti insieme, veneriamo ciascuno nel profondo dell'animo nostro, la loro pura e gloriosa memoria. Nè certo l'onore che ad essi rendiamo potrebbe trovar sede migliore che in questa forte Torino, fonte perenne e sicura, alla quale attinsero le loro speranze.

Ma questa nostra commemorazione, o signori, non deve essere soltanto una glorificazione del passato, una rievocazione di ombre illustri. I nostri padri avrebbero ragione di condannarci come indegni di loro, se noi nell'accettarne la storica eredità ne godessimo i benefici senza assumerne gli obblighi politici e morali. E termina così:

L'Italia una, indipendente e libera, fu sognata prima, voluta poi e realizzata anche come un potente strumento di giustizia nel mondo.

Tale la proclamarono concordemente i due grandi contrapposti agitatori di idee Mazzini e Gioberti. Sia essa elemento di pace non solo, ma di saluto e di miglioramento per la secolare civiltà europea, figlia della romana, che minaccia forse di perdere pei suoi dissensi la benefica prevalenza che da tanto tempo le spetta nel mondo; sia essa custode della libertà dei popoli: sia provvida legislatrice.

La via è lunga e difficile; ma in ciò noi dobbiamo trovare solo un più forte stimolo al lavoro, e mentre oggi ancora non può parlarsi di diritto senza ricordare la grandezza di Roma, venga il giorno in cui parlando di giustizia, ognun debba invocare il santo nome d'Italia.

Il re si congratula vivamente con il senatore Scialoja e con gli altri oratori, stringe la mano ai ministri ed alle altre autorità e quindi, seguito dai ministri e dalle autorità, risale in automobile, vivamente e calorosamente applaudito dal pubblico. Quando il re esce dal palazzo la folla che si addensa nei dintorni applaude lungamente e grida: Viva il Re! Evidentemente commosso, il Sovrano ringrazia salutando e si allontana rapidamente in automobile dirigendosi alla volta di Racconigi.

Stasera al ristorante «Al Parco», all'Esposizione, vi fu un grandioso banchetto di 360 coperti, offerto dagli avvocati e procuratori di Torino ai colleghi qui venuti in occasione del congresso e della commemorazione forense. Al banchetto aderirono il presidente del Consiglio, on. Giolitti ed altri ministri, sottosegretari di Stato, e molti senatori e deputati. Allo «champagne» furono pronunciati calorosi brindisi.

La questione marocchina.

La Spagna prosegue nelle conquiste.

MADRID 3 (N). In una notizia ufficiosa si dichiara che la Spagna occuperà Ifni per metter fine agli intrighi del Maghzeu. Si protesta contro l'accusa che la Spagna voglia sfruttare la vertenza franco-germanica. La Spagna ha già esposto alla Francia in forma amichevole le sue ragioni. Del resto sulla questione di Ifni erano state fatte delle riserve nella convenzione franco-spagnuola del 1904.

PARIGI 3 (N). L'occupazione di Ifni progettata dalla Spagna ha provocato così vivo malcontento che in certi circoli si eccita il governo francese a denunciare il trattato franco-spagnuolo del 1904 riguardante il Marocco, per riavere la sua libertà d'azione verso la Spagna.

Il «Temps» scrive: Questa occupazione, scorretta nella sua forma, d'una località che gli spagnuoli riguardano come di nessuna importanza, non si spiega altrimenti che con la supposizione che gli spagnuoli, animati da gelosa ostilità contro la Francia, vogliano mettersi in possesso d'un pegno. Si vedrà presto se la Spagna abbia fatto bene a giuocare questa carta.

Il comizio socialista di Berlino.

BERLINO 3 (N). Nel parco di Treptow si tenne oggi l'annunciato comizio socialista per protestare contro la politica marocchina del governo prussiano.

Da varie tribune parlarono Bernstein, Wurm, Ledebour, Molkenbuhr, Liebknecht, Stadthagen ed altri quindici fra i più noti capi socialisti.

Alla fine fu approvato un ordine del giorno a favore della pace.

La federazione liberale italiana.

FIRENZE 3 (N). In una sala dell'Hotel Baglioni si riunirono i deputati Arrivabene, Foscari, Galenga, Cavina, Nunziante, Papadopoli, Marcello, Corniani, P. Niccolini, di Bugnano, dalla Porta, Baslini, sotto la presidenza dell'avvocato Tullo Massarani, presidente dell' Associazione costituzionale di Milano. Fu approvato un ordine del giorno su proposta del presidente dell'assemblea, dicente che questa delibera di costituire una federazione liberale che raggruppi ed organizzi quanti intendono imprimere alla vita pubblica italiana un indirizzo schiettamente consono alle tradizioni e alle finalità del partito liberale e combattere altresì ogni convenzionalismo opportunistico. Delibera inoltre di passare alla nomina dei componenti la segreteria della costituita federazione in numero di 9, con facoltà di aggregarsi altri membri; fissando la sede provvisoria della federazione a Milano.

Dà mandato agli eletti di studiare l'ordinamento definitivo della federazione stessa e di organizzare manifestazioni locali e generali che reputassero idonee a raccogliere largo consenso e più efficace partecipazione del paese alla prossima battaglia parlamentare.

Gli stessi deputati votarono nel pomeriggio i seguenti ordini del giorno: «Il gruppo parlamentare, riconfermando le ragioni già dichiarate della sua opposizione al monopolio Nitti, delibera di far precedere la ripresa dei lavori parlamentari da una più intensa, energica propaganda contro il principio informatore del progetto del Governo».

Sulla politica estera fu votato un ordine del giorno con il quale il gruppo, conscio che l'odierna situazione europea può essere foriera di nuove, immediate e gravi minacce ai vitali interessi dell'Italia nel Mediterraneo, delibera di propugnare vigorosamente nella Camera e nel Paese e sostenere con il proprio voto una politica estera più energica e più attiva, che garantisca finalmente al paese il pacifico sviluppo delle proprie energie ed escluda per sempre la possibilità di ulteriori squilibri a danno nostro ed a vantaggio di altri Stati».

Sulla riforma elettorale furono votati tre ordini del giorno, con i quali il gruppo combatte il progetto di riforma elettorale, e mentre afferma la necessità di rendere partecipe alla vita politica del paese un numero maggiore di cittadini, respinge le direttive del progetto Giolitti, che, non offrendo garanzie d'indipendenza e di sincerità nell'esercizio dell'elettorato, offende i principi professati dal partito liberale.

La salute di Pio X.

ROMA 3 (N.) A proposito delle voci corse che Pio X avesse avuto una nuova per quanto leggera ricaduta, la «Tribuna» dice che attinte informazioni da fonte competente, le voci risultarono senza fondamento.

Nella consueta visita settimanale i sanitari riscontrarono al ginocchio sinistro una leggera enfiagione di tanto poca importanza da non comportare nemmeno la prescrizione di maggiori riguardi oltre a quelli già imposti.

Per il disincaglio del „S. Giorgio“.

NAPOLI 3 (N). Le operazioni di disincaglio del «San Giorgio» furono riprese all'alba. Fu imbarcato un compressore ad aria di 70 cavalli, messo in azione da un motore elettrico e furono messi in forza completa due serbatoi cilindrici da 350 tonnellate, che sommersi sotto la prora della nave, espelleranno tutta l'acqua mediante aria compressa.

Si ottenne, rispetto alle condizioni iniziali della nave, un sollevamento di un metro, e un abbassamento di poppa di 80 centimetri, per cui l'approramento della nave fu ridotto da metri 4.20 a 2.40. Questo sollevamento della prora permetterà di passare sotto la chiglia dei copertori turafalle.

Fu imbarcata un'altra pompa elettrica di 800 tonnellate all'ora nel cofano del secondo locale delle caldaie allagato.

Il tempo è bello e il mare è calmo.

Un monumento al patriota Anzani.

ALZATE 3 (N). Stamane alle 10.30, alla presenza degli on. Padulli e Baragiola, dei sindaci di Como, Cantù, Lecco e di numerosi paesi vicini, di una rappresentanza della città di Milano, del generale Mazzola e della signora Carolina Tagliabue, nipote di Francesco Anzani, e di circa cinque mila persone, fu solennemente inaugurato un monumento a Francesco Anzani. Il discorso inaugurale, applauditissimo, fu pronunciato da Innocenzo Cappa.

Le nozze d'Elena di Serbia.

BELGRADO 3 (N). In occasione delle nozze della principessa Elena si sono celebrati in tutta la Serbia solenni uffici divini.

PIETROBURGO 3 (N). Alla presenza della famiglia imperiale russa e di parecchi principi stranieri si celebrò oggi il matrimonio della principessa Elena di Serbia col principe Giovanni Costantinovich.

L'azione cattolica in Russia.

Una perquisizione all'arcivescovado di Mohyloff.

VIENNA 3 (N). Informano da Mosca che per ordine del ministero dell'interno russo venne eseguita nella cancelleria dell'arcivescovado cattolico di Mohyloff una perquisizione nella quale gli impiegati del ministero esaminarono minutamente tutta la corrispondenza del papa con i vescovi cattolici della Russia. In questo incontro la polizia sequestrò molte lettere e documenti importanti che riguardano i preti cattolici della Russia. Sulla perquisizione fu mandato un esteso rapporto al ministero dell'interno a Pietroburgo.

L'amicizia germanica per la Turchia.

COSTANTINOPOLI 3 (N). L'erede del trono turco ha inviato al Sultano un dispaccio in cui rileva che l'imperatore di Germania, le autorità e la popolazione dimostrano grande deferenza per il Sultano e che l'imperatore Guglielmo in ciascun colloquio ha manifestato sincera amicizia per il Sultano e per la Turchia. Il primo segretario del Sultano rispose che questi è in sommo grado soddisfatto delle manifestazioni d'amicizia perchè costituiscono una novella prova dell'intimità dei rapporti fra i due paesi.

Fallières alla rivista navale di Tolone.

RAMBOUILLET 3 (N). Il presidente Fallières è partito alle 2.45 per Tolone, dove assisterà alla rivista navale.

Gli scioperi in Portogallo.

LISBONA 3 (N). Lo sciopero degli scaricatori è cessato; si è invece aggravata la situazione dello sciopero degli operai addetti alla fabbrica di sughero.

Alla tomba di Leonardo da Vinci

AMBOISE 3 (N). Con un tempo meraviglioso ebbe luogo oggi il pellegrinaggio degli artisti italiani ad Amboise sulla tomba di Leonardo da Vinci. Assistevano una sessantina di escursionisti, fra cui parecchie signore, con in testa l'ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, e fra i quali si notavano il prof. Venturi di Roma, il duca Melzi d'Eril, la signora Lucia Bogan, il conte di Centris, la vedova di Alfonso Daudet, Leone Daudet. Al loro arrivo ad Amboise furono ricevuti al Municipio, ove era preparato un ricevimento in loro onore. Il sindaco diede il benvenuto agli ospiti e l'on. Tittoni gli rispose ringraziando per le accoglienze fatte agli artisti italiani. Altro ricevimento fu offerto dalla Società italiana. Alla città fu donata un opera di Fortuny, rappresentante Leonardo da Vinci. Il sindaco pronunciò parole di ringraziamento. Alle 12.30 fu offerta una colazione nel Municipio, sulla cui facciata sventolava la bandiera italiana. Al «dessert» l'on Tittoni ringraziò il sindaco. L'ambasciatore rivolse un brindisi alla Francia, e all'Italia, rammentando i legami di amicizia che uniscono le due nazioni.

Quindi ebbe luogo una visita al castello d'Amboise e alla cappella ove sono sepolti i resti mortali di Leonardo da Vinci. Nella cappella il prof. Venturi fece un vivo elogio di Leonardo. Gli escursionisti visitarono poi il castello Gaillard, dove abitò Leonardo, ed infine la casa asilo per italiani, ricostruita da Charpentier. La comitiva stasera tornò a Parigi.

Un altro aviatore francese precipitato.

PARIGI, 3 (N.) I giornali hanno da Chartres che ieri sera alle sette l'aviatore Marron si innalzò dall'aerodromo. Dopo aver volato sulla città volle prendere terra presso Berchères. Si trovava allora a trecento metri di altezza. Scelse male il terreno di atterramento e l'apparecchio si capovolse. L'aviatore ebbe il petto sfondato ed i suoi vestiti presero fuoco. **L'infelice non tardò a soccombere.**

IL COLERA.

BUDAPEST 3 (U. B.). Nell'esame batteriologico delle feci dell'operaio Giuseppe Bihari ammalatosi venerdì con sintomi sospetti, si è constatato trattarsi di colera asiatico. Il Bihari avrebbe bevuto acqua danubiana nel punto in cui affluiscono nel Danubio gli scoli della fabbrica di colla Leiner.

Anche nel caso del timoniere Stefano Gombos ammalatosi sabato con sintomi sospetti si è constatato il colera asiatico.

Oggi ammalò a Budapest con sintomi sospetti il suonatore Carlo Riesner, di anni 20: egli fu isolato. Anche i suoi famigliari furono sottoposti ad osservazione scrupolosa all'ospitale dove furono condotti.

Le autorità hanno preso i più vasti provvedimenti; lungo le sponde del Danubio sono collocate delle guardie coll'incarico di impedire che si beva acqua danubiana. Su proposta del medico superiore di polizia si demoliscono gli stabilimenti di birra sul Danubio e si distruggono il legname ed attrezzi degli stessi. La fabbrica di colla di Nuova Pest è sempre chiusa; 46 operai si trovano colà in quarantena. Ai proprietari della fabbrica è stato fatto il divieto di uscire dallo stabilimento.

SALONICCO 3 (N). Nelle ultime 48 ore si sono constatati all'ospitale militare e nelle caserme vicine cinquanta casi di colera; un caso nella scuola di gendarmeria. Fra i redifs giunti ieri da Kossovo si sono constatati due casi di colera. Nelle ultime 24 ore a Mesküb si sono verificati 47 casi, tra cui 22 con esito letale.

A Monastir si sono constatati 52 casi e di questi 37 letali.

A Ostrovo sono in quarantena 280 persone.

PAVIA 3 (N). Dovevano passare da questa città la prima e la quarta compagnia del quarto genio pontieri, di stanza a Piacenza; ma il passaggio fu sospeso in seguito ad un caso di colèra che colpì il richiamato Francesco Zappoli, di 24 anni, di Rieti. Furono subito presi tutti i provvedimenti del caso, e le due compagnie sono ora accampate all'aperto. Nove soldati che avvicinarono il coleroso furono isolati. La salute in città è veramente ottima.

COSTANTINOPOLI 3 (N). A bordo della cannoniera «Newschir» e dell'incrociatore-torpediniera «Berk-i-Satwet» si è verificato un caso di colèra su ciascuna nave.

VIENNA 3 (N). Il dipartimento sanitario del ministero degli interni comunica: A Valle S. Pietro Arbe in Dalmazia fra le persone messe in contumacia in seguito ai casi di colèra notifica i il 28 agosto di Maria e Francesco Makaos si sono verificati altri tre casi di colèra asiatico. Gli ammalati sono il bambino di dieci mesi della Maria Makaos, del figlio di sei anni di Francesco Makaos e il contadino quarantacinquenne Antonio Surlina.

I pellegrinaggi a Loreto sospesi.

ROMA, 3 (N.) Il «Messaggero» dice che per misura di precauzione allo scopo di evitare un grande agglomeramento di persone provenienti da ogni parte d'Italia, il Governo ha proibito i pellegrinaggi a Loreto che dovevano avere luogo in questi giorni.

La mostra del pittore Ranzoni.

INTRA 3 (N). Stamane è stata inaugurata la Mostra del pittore Daniele Ranzoni. Per l'occasione è giunto da Varese l'on. sottosegretario di Stato al Tesoro, on. Pavia, ricevuto allo sbarco dal battello dal sindaco De Lorenzi, dal deputato di Pallanza, on. Beltrami, dal sottoprefetto di Pallanza e dalle altre autorità cittadine. Nel salone municipale ebbe luogo quindi un ricevimento in onore dell'on. Pavia al quale vennero presentate le autorità. E' stato servito un ricco rinfresco. Sono pure qui giunti numerosi soci della Famiglia Artistica di Milano con i migliori artisti lombardi. Sul monumento a Ranzoni è stata deposta una bellissima targa in bronzo della Famiglia Artistica. Alle 10.30 al Teatro ha luogo la cerimonia inaugurale della Mostra ranzoniana alla presenza dell'on. Pavia e delle autorità. Seguì una conferenza su Ranzoni, tenuta da Innocenzo Cappa. La città è imbandierata e festante.

I figli degli scioperanti dell'Elba.

MILANO 3 (N). Alle 14.25 giunsero qui 21 bambini degli scioperanti dell'Elba e di Piombino, accolti sul piazzale della stazione da folla di socialisti, con musiche e bandiere.

Si formò un corteo, che sostò poi allo sbocco della Piazzetta reale, dove un anarchico, salito sul tetto di una vettura tramviaria arringò la folla. Il corteo proseguì quindi fino alla Casa del popolo, ove i bambini furono assegnati a vari operai. Quando tutto era finito, un gruppo di rivoluzionari e di sindacalisti voleva ritornare in corteo, con bandiere spiegate fino in Piazza del Duomo, ma cordoni di guardie e di carabinieri impedirono la dimostrazione. Avvennero colluttazioni; vi fu qualche contuso e vennero fatti alcuni arresti.

ROMA 3 (N). La «Vita» ha da Livorno che il segretario della lega socialista di Rio Marina (Elba) ha improvvisamente abbandonata l'isola recandosi in Corsica.

Egli da parecchi giorni si era fatto rilasciare il passaporto per l'estero.

Dopo i fatti di Verbicaro.

ROMA 3 (N). La «Tribuna» ha da Verbicaro che la popolazione che si diede alla latitanza versa in tristi condizioni. Il terrore della punizione è più forte di ogni disagio. La scorsa notte un gruppo di verbicaresi latitanti circuì con scaltrezza la stazione di Verbicaro. Alcuni tentarono di penetrare nel magazzino del deposito delle merci attiguo alla stazione. Il guardiano diede l'allarme, sparando alcune fucilate, fortunatamente andate a vuoto. Sopraggiunti

due carabinieri, spararono con i loro moschetti in aria per intimorire gli aggressori. Avvenne uno scambio di fucilate senza conseguenze. Gli aggressori si sbandarono per la campagna senza lasciar traccia.

Il crollo d'un edificio che fa scorrere torrenti di birra.

VIENNA 3 (N). Il «Volksblatt» riceve da Pietroburgo: Causa il soverchio peso è crollato un edificio di tre piani, che serviva da deposito di birra. Un carico di botti e di bottiglie contenenti oltre 800 mila litri di birra andò in frantumi e per le vie vicine si videro scorrere veri torrenti di birra. La polizia ebbe poi molto da fare a mettere al sicuro un esercito di ubriaconi che s'erano gettati avidamente pancia a terra a bere la birra che andava dispersa!

Uno scoppio a bordo d'una torpediniera.

KIEL 3 (N). Nella rada di Wiek esplose a mezzogiorno a bordo d'una torpediniera un liquido infiammabile. Tre uomini dell'equipaggio furono feriti gravemente, due leggermente.

La corsa ciclistica delle „tre capitali".

FIRENZE 3 (N). Stamane alle 5.17 fu dato il via per l'ultima tappa della corsa delle tre capitali. Tutti i migliori concorrenti rimasero in gara. Alle 8.14 i primi corridori passarono per Arezzo. Erano in gruppo Ganna, Galletti, Pavesi, Alasia, Durando, Albini, Azzini E., Pelissier ed Aimo. Dopo pochi minuti passò il secondo gruppo con Beni ed Oriani alla testa. A Perugia, alle 10,45 arrivò primo Beni, seguito da Pelissier, Galletti; Ganna, ecc.

ROMA 3 (N). Per l'arrivo dei corridori partecipanti alla corsa ciclistica delle tre capitali, le tribune dello Stadio nazionale, dove è fissato il traguardo di di arrivo, si vanno fin dalle prime ore del pomeriggio gremendo di persone. Fuori del piazzale, lungo la via che dal traguardo mena a Ponte Livio è una fitta siepe di curiosi, pedoni e ciclisti, che attende impaziente e incurante del sole canicolare e della polvere. Nell'attesa, nello Stadio si vanno svolgendo gare podistiche. Alle 13.50 è segnalato da Narni il passaggio di un primo gruppo composto da Pelissier, Beni ed Alesia, alle 14 passano Albini, Agostoni, Ganna ed Azzini; alle 14.4 Aimo; più tardi è segnalato il passaggio per Rignano Flaminio, di Beni e Pelissier. Alle ore 17'19"41 e un quinto taglia primo il traguardo Dario Beni; a dieci metri di distanza, secondo, Pelissier; terzo ad un minuto primo Alasia. La folla si riversa nella pista, acclamando e portando in trionfo Beni che pare in ottime condizioni.

Corse al galoppo a S. Siro.

MILANO 3 (N). Nel pomeriggio si corse a S. Siro il ventiduesimo «Saint Leger» italiano, lire 30.000, metri 2800. La ripresa della riunione ippica fu favorita da una giornata magnifica. L'ippodromo era affollatissimo. La corsa si svolse regolarmente, e vi presero parte tutti i cinque cavalli iscritti, cioè: «Alcimedonte», di razza Besnate, «Guido Reni» di Tesio, «Wagram» ed «Angeran» di Chantre. e «Fragola» di Guastalla. Giunsero: 1. «Alcimedonte» 2. «Guido Reni» e 3. «Wagram».

La prima giornata di corse al trotto a Presburgo.

PRESBURGO 3 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltasi su questo Ippodromo. (Prima della riunione d'autunno).

I. Corsa d'apertura cor. 1500; metri 1600. Arrivò 1. «Ryna» m. 1600; (1.38.4 al km.); 2. «Primas» m. 1600; 3. «Helda» m. 1620. Corsero 8. Totalizzatore: 24: 10. Piazzati: 27, 36. 29: 20.

II. Premio di Szent Abrahám; corone 1500; metri 2200. Arrivò 1. «Lurko» m. 2180; (1.37.7 al km.); 2. «Gipsy» m. 2220; 3. «Nini» m. 2220. Corsero 14. Totalizzatore; 108: 10. Piazzati: 56, 39, 47: 20.

III. Premio Danubio; cor. 2000; metri 2100. Arrivò 1. «Hammurabi» m. 2100, (1.36 al km.); 2. «Heimchen» m. 2100; 3. «Neni» m. 2160. Corsero 6. Totalizzatore: 39: 10. Piazzati: 45, 41: 20.

IV. Premio di Eegeran. Cor. 2000; metri 2200. Arrivò primo «Grisette» m. 2210 (1.30.4 al km.); secondo «Kirkwood» m. 2260; terzo «Memphis» metri 2215, del sig. Giovanni Susanich di Trieste. Corsero 11. Totalizzatore 19: 10. Piazzati: 29, 35, 44: 20.

V. Premio di Vencsello. Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Hedwig» m. 2515 (1.29.3 al km.); secondo «Dongo B.» m. 2530, del signor Giovanni Susanich di Trieste; terzo «Pava S.» metri 2515. Corsero 8. Totalizzatore 96: 10. Piazzati: 52, 76, 34: 20.

VI. Corsa delle pariglie. Cor. 2000; metri 4000. Arrivò primo «Pampy-Remeny» m. 3940 (1.53 al km.); secondo «Buvar S.-Sprellerein» m. 4200; terzo «Adonis-Moma» m. 4080. Corsero 6. Totalizzatore 30: 10. Piazzati: 31, 108: 20.

VII. Premio eventuale. Cor. 1000; metri 2500. Arrivò primo «Grille» (1.35.8 al km.); secondo «Kesergo»; terzo «Nachtfiaker». Corsero 8. Totalizzatore 86 per 20. Piazzati: 86, 34, 44: 20.

CRONACA LOCALE

Ricreatorio della Lega Nazionale. Settimana di visite, la scorsa. Venerdì mattina una squadra di ragazzi, accompagnata dal maestro Tonini e dall'assistente di campo sig. Tamaro. si recò a Barcola con un carrozzone gentilmente messo a disposizione dalla direzione della Società del Tramway, a visitare la fabbrica di «Vino China Serravallo». Cortesemente accolti dal direttore sig. A. Vascotto, i fanciulli ebbero campo di assistere alla preparazione del ghiotto e salutare liquore, all'imbottigliamento automatico e s'ebbero in dono artistici reclame. Pure la fabbrica di cioccolata N. Lejet fu visitata da un'altra squadra di allievi. Anche qui la stessa accoglienza gentile da parte del sig. proprietario, che conducendo i fanciulli nei diversi laboratori della fabbrica, mostrò e spiegò con chiarezza le varie ed interessantissime fasi di preparazione della cioccolata, dalla mondatura del cacao, alle celle frigorifere, all'imballaggio finale.

La signora Lejet, rivolse gentili parole ai ragazzi regalandoli, con squisita cortesia, di un gran cartoccio di dolci e di bellissime cartoline. Presenti alcuni direttori del Curatorio, dopo appropriate parole del maestro Derossi, si procedette sabato sera al conferimento dei premi per le gare a nuoto. Inoltre gli allievi: M, Snidersich e S. Nascinben, campioni delle gare di velocità e resistenza, furono fregiati dal signor Montagna del distintivo della Lega Nazionale al suono dell'Inno sociale e fra gli applausi dei compagni che s'ebbero pure delle cartoline ricordo. Seguì la solita e sempre interessante rappresentazione cinematografica.

★ Pervennero dai ragazzi M. Wostry e B. Millossovich un grazioso teatrino; dal sig. E. Valenti venti copie del suo opuscolo «Più muscoli e meno nervi»; dalla signora Rimini-Wieseberger una gran cassa; dal Club Player una dozzina di palle di Lawn-Tennis.

Ricreatori comunali. Questa settimana furono parecchi i trattenimenti al Ricreatorio comunale di via Settefontane, che fecero accorrere e dilettare i nostri ragazzini.

Nella mattina di martedì i ragazzini s'ebbero nelle acque di Muggia gare di nuoto tra il molo dei Cadetti e quello della Fonderia. Nelle gare di velocità s'inscrissero 8, arrivarono al traguardo: 1. Ettore Stanoevich, 2. Umberto Rothenaisler, 3. Giuseppe Porok. Nella gara di resistenza s'inscrissero 9, arrivarono: 1. Giuseppe Porok, 2. Giovanni Ferluga, 3. Giorgio Moro. La gara d'incoraggiamento per coloro che impararono a nuotare durante la stagione, venne divisa in due gruppi. Nel primo giunsero: 1. Silvio Gherbez, 2. Mario Ghergolet, 3. Umberto Gherbez. Nel secondo giunsero: 1. Silvestro Battich, 2. Ramiro Menin, 3. Enrico Strauss. Martedì nel pomeriggio ci fu il giuoco dell'elefante. Riuscirono a fargli l'occhio gli allievi Enrico Manià e Marcello Travan. Ricevettero ciascuno un premio. Mercoledì la sezione filodrammatica recitò la commediola in 1 atto di Zeta: «L'articolo 255». Recitarono: Umberto Rothenaisler, Mario Bartoli, Eugenio Panicali, Bruno Furlan, Giuseppe Secoli e Giordano Manià. Suggeritore: Ermanno Sicherl, attrezzista: Carlo Molisan. Venerdì nel pomeriggio oltre ad una gara in altezza degli acquiloni, un gruppo di ragazzini si recò a visitare lo Stabilimento tipografico M. Quidde. I ragazzini poterono osservare per la prima volta da vicino la macchina linotype, la stereotipia, la cucitura meccanica, la macchina tagliatrice e tante altre belle cose. Guida sagace e gentile fu il signor Giuseppe Bencich. Sabato vi fu nel campo di Via T. Grossi una gara di pallone al calcio tra la squadra della sezione «Educazione fisica» del Ricreatorio di Via Sette Fontane e quella del Ricreatorio di Città vecchia. La partita venne incominciata alle 5 pom. Dopo 25 minuti la squadra di via Sette Fontane marcò una forte e dopo 10 minuti la stessa squadra, in seguito ad un calcio di rigore marcò una seconda forte. Alle 6.20, dopo ripreso il giuoco, venne dalla stessa squadra marcata una terza forte. La partita continuò sempre calma e ordinata fino alle 7 pom. La squadra di Sette fontane era composta dai ragazzi; Mario Bartoli, Francesco Colautti, Giorgio Ferluga, Silvio Gherbetz, Giorgio Moro, Cesare Pagnini, Giulio Pagnini, Giuseppe Povok, Umberto Rothenaisler, Valdemaro Slavich e Ettore Stanoevich. Quella di Città vecchia da: Francesco Brischi, Ramiro Generutti, Teodoro Generutti, Bruno Grion, Vittorio Issai, Francesco Lauter, Pietro Musel, Ernesto Onciak, Luciano Pitz, Giovanni Battista Punzi e Carlo Valle.

★ Pervennero al Ricreatorio i seguenti doni: Dal signor Giuseppe Bratos, membro del Curatorio, uno splendido esemplare di gallo di montagna e alcune illustrazioni, dal giovanetto Angelo Carmol un erbario e dal signor E' Valenti 10 copie dell'opuscolo «Più muscoli e meno nervi».

★ Gli allievi del Ricreatorio di Città vecchia compirono la settimana scorsa una gara di nuoto a Muggia. Arrivarono: primo: Mario Micol; secondo: Marcello Peruzzi; terzo: Giordano Panech. Sabato una squadra della sezione d'educazione fisica si misurò al giuoco del calcio con una squadra di allievi del Ricreatorio di via delle Sette fontane. Agli allievi radunati sotto il chiosco parlò il direttore N. Cobol della facilità e della utilità del risparmio, che non deve però degenerare in sordidezza; e, un altro giorno, del rispetto alla strada e della funzione sociale di questa per lo svolgimento della vita commerciale, industriale e civile.

★ Pervennero in dono dal signor Eugenio Valenti 10 copie dell'opuscolo «Più muscoli e meno nervi», e dalla ditta Vram un rilevante numero di «Giornalini».

La banda del Ricreatorio comunale in piazza Grande. Una folla straordinaria, parecchie migliaia di persone, accorse iersera in piazza Grande al concerto della banda del Ricreatorio comunale diretta dall'egregio m.o Del Bravo.

I caffè della piazza avevano i numerosissimi tavoli tutti occupati. Moltissime le signore. C'era una festosa animazione. La banda del Ricreatorio Comunale di via Sette fontane eseguì con molta bravura un attraente e variato programma. Tutti i dodici numeri furono calorosamente applauditi, ma in ispece la marcia «Trieste» del maestro Badini, la scena, aria e coro dell'opera «Ernani», la «gavotte» di Ploner e il duetto del «Due Foscari».

E' generale il desiderio che questi concerti abbiano a ripetersi frequentemente durante la stagione autunnale.

Notizie sanitarie. Casi nuovi di colera accertati nelle ultime 24 ore: nessuno.

★ Ieri uscì dal Lazzaretto di S. Bartolomeo, totalmente guarito quel Maurich, guida di finanza che vi era stato accolto perchè bacillifero.

★ Il trabaccolo «Bebino» il cui equipaggio, che dovendo venire a Trieste agli ormeggi nel Canale, aveva subite le prescritte visite batteriologiche, fu ammesso a libera pratica tutti essendo risultati sani.

★ Il piroscafo lloydiano «Carlsbad» sarà ammesso stamane a libera pratica.

★ Ieri si ormeggiò nel vallone del Lazzaretto il trabaccolo italiano «Iolanda F» il quale si sottopose alle pratiche prescritte per poter venire a Trieste in Canale a scaricare.

Istituto Magistrale femminile di Gorizia. L'anno scolastico 1911-12 presso l'Istituto Magistrale femminile di Gorizia e l'annessa scuola di pratica femminile e maschile comincerà il 20 settembre corr. L'inscrizione si farà per l'Istituto Magistrale femminile il 16 e 18 settembre dalle 9-12 meridiane. Le novelle del I corso si presenteranno il 16 settembre dalle 9-12 ant. nell'ufficio della Direzione. Nei corsi superiori non si accettano nuove allieve. Il 18 settembre cominceranno alle ore 8 gli esami di riparazione. Per la scuola di pratica le inscrizioni si faranno il 19 dalle 9-12 meridiane. Le scolare e gli scolari per la I classe produrranno la fede di nascita, il certificato di povertà e quello di essere immuni da oftalmia, e l'attestato di vaccinazione. Nelle classi superiori non si accettano scolare e scolari nuovi. L'istruzione regolare comincierà il 21 settembre alle 8 ant.

La costituzione del Consorzio dei maestri calzolai. Iermattina alle 10, nella sala maggiore dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, gentilmente concessa, con una quarantina di presenti, seguì l'annunciata costituzione del Consorzio dei maestri calzolai. A nome del comitato promotore, il signor Parentin, che presiede la radunanza, comunica che lo statuto essendo stato approvato dalla Luogotenenza, l'assemblea è ora chiamata ad eleggere la prima direzione consorziale. Segue quindi la votazione per scrutinio segreto, e riescono eletti i seguenti signori:

Francesco Parentin, a presidente; Giovanni Lagler, a vicepresidente; Carlo Fonda, Enrico Krisciak, Ettore Pinaffo, Giovanni Lekan, Giovanni Miniussi e Nicolò Merlach, a direttori; Giuseppe Argese, Giacomo Loy ed Antonio Stecchin a sostituti.

Il dott. Blodig, istruttore per i Consorzi, dichiara costituito il consorzio e rileva come convenga ai consortisti inscrivere a questo regolarmente i propri dipendenti, poichè, d'ora in poi, nessuno potrà ottenere licenza industriale senza aver comprovato di avere fatto il prescritto tirocinio, ed avere gli altri requisiti necessari di lavorante.

L'assemblea incarica la neo-eletta Direzione di compilare l'elenco dei maestri calzolai autorizzati da presentarsi alle autorità competenti affinchè scelgano fra essi i componenti la commissione esaminatrice degli apprendisti a tirocinio compiuto.

Il sig. Parentin comunica che da questo momento il comitato promotore è sciolto e presenta all'assemblea il preventivo spese per un anno, rilevando essere necessario fissare il canone in cor. una mensile. L'assemblea approva. Comunica, poi, che, secondo lo statuto approvato, la tassa d'inscrizione al Consorzio è di cor. 10 per ogni consortista. Nell'elenco attuale sono compresi circa 140 consortisti in tutta la città e suburbio. Certo, i maestri calzolai nella nostra città sono in numero molto superiore, ma la maggior parte di essi esercitò sempre abusivamente ed è costituita da portinai. Spetterà adesso all'autorità industriale coadiuvata dalla Direzione del Consorzio, di appurare quanti sieno veramente i maestri calzolai e farli inscrivere al Consorzio o impedire che nei negozi o in casa l'industria venisse esercitata da persone che non siano nella possibilità di avere le qualifiche necessarie per ottenere regolare licenza. Il Congresso quindi è tolto.

Matrimoni. La signorina Mary Stary col signor Giuseppe Falk.

La signorina Lina Glück col signor Riccardo Wagner.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Stefano M. Stavro dalla signora Emilia Czorzy-Kosher cor. 20 a favore della Guardia medica.

Dai signori Letiziae Giacomo Pincherle, per un mesto anniversario, cor. 15 a favore della refezione scolastica israelitica.

La prima giornata di corse a Montebello.

La giornata di ieri, prima della riunione autunnale sull'ippodromo di Montebello, fu favorita da un tempo incantevole.

Automobili, vetture padronali, fiacre, omnibus, riempirono di clamore tutte le vie conducenti a Montebello: il gaio movimento dell'andata dimostrò che la inaugurazione della stagione sarebbe stata veramente «hors-pair». Di fatti lo spettacolo che si offriva ai ritardatari, dava gioia agli occhi: nelle tribune una folla meravigliosa di leggiadre signore screziava con le variopinte eleganti «toilettes» la massa compatta degli abiti maschili.

Dal lato sportivo le corse appassionarono vivamente il pubblico, sia per il gran numero dei partenti, sia per la qualità dei trottatori.

Il bel «Babau», il vero «crak» dell'allevamento italiano degli attuali tre anni, che non potè tentare il miglioramento del suo «record» di 2'18" e due quinti, causa la pesantezza della pista, fu dal suo comproprietario e guidatore Agostino Montalti condotto a fare quasi una «passeggiata» dinanzi ai suoi, pur ottimi avversari, per vincere con comodità e fermando al traguardo. La superiorità di «Babau» risultò subito evidente tanto che nella seconda prova, partito all'ultimo posto, girò al largo e dinanzi all'ingresso dell'ippodromo era già al comando del plotone, per mantenerselo fino all'arrivo senza bisogno di essere comandato.

Nel premio «Giuseppe Rossi», «Codero» di Ettore Barbetta riportò la palma della vittoria in sole due prove lottando nella prima con «Fred Leyburn» e «Custer» il quale partito fuori andatura continuò così sempre trattenuto per circa 100 metri, ma infine messosi al trotto filò all'inseguimento del gruppo con una velocità leggera ma impressionante, tanto da percorrere il secondo giro in soli 1'4", facendo gli ultimi 400 metri in 31 secondi, velocità strabiliante; e se il bel morello del signor Brunati non vinse non fu colpa sua, giacchè gli sarebbero occorsi ancora 40 metri di percorso, perchè la corsa fosse sua. «Fred Leyburn» che nella prima prova lottò accanitamente arrivando secondo per un quinto appena ritornato nel «box» fu assalito da una congestione che gli impedì di partecipare alla seconda prova. Assistito prontamente dai veterinari dottori Fantin, Volpi e Uxa, fu in breve messo fuori di pericolo.

La corsa dei dilettanti che era una seconda internazionale, fu vinta dallo stallone del sig. Sesana «Alton» trottatore impeccabile.

Il premio «Grado». dato il gran numero di inscritti, fu scisso in due divisioni: 12 nella prima e 15 nella seconda. In quest'ultima arrivò primo inaspettato da tutti «Etoile Kuser» guidata dal suo proprietario sig. Gavina, sulla quale fu pagata la più alta quota verificatasi fra noi e cioè 512 corone per 5 come primo e 448 per 20 come piazzato. I fortunati vincitori di questa bella somma furono 12 persone nella tribuna B e uno in quella A per il posto di vincente e quattro come piazzato nella tribuna A. Anche il premio «Firenze» fu disputato in due divisioni, giacchè si erano annunziati 17 partenti. Il premio «Montebello» (corsa eventuale) fu una facile vittoria per «Charming-Daisy» che sotto l'abile guida del sig. Guerrato aveva con lui pure vinto nella prima divisione del premio «Grado». Ma ecco

i risultati;

Premio G r a d o, prova unica, su 41 inscritti corsero 27 in due divisioni. Nella prima con 12 partenti fu primo «Charming Daisy», m. 2440, in 3'46" e quattro quinti (1.33 al chilom.) guidata da E. Guerrato; 2. «Cavallotti», m. 2420, 1.33.9, Debbia; 3. «Kentuky», m. 2240, 1.34.8, Tamberi; 4. «Rondone», m. 2420, 1.36.4, Zamboni; «Fumo», «Colombina», «Brigliadoro», «Leda Silver», «Savoia», «Menicuccio», «Giubilo» squalificati e «Kinczes» ritirato dopo il primo giro. Totalizzatore: 40 per 5, 81 per 10, 163 per 20 e 408 per 50 sul primo, 32, 30 e 29 per 20 sui piazzati.

Nella seconda divisione corsero 15 e fra la sorpresa generale ma lottando accanitamente con «Miss Good» fu prima «Etoile Kuser», m. 2440 in 3'45" e un quinto (1.32.3), Gavina; «Miss Good», m, 2460 in 1.31.6, Penello; 3. «Iris VI», m. 2460 in 1.33.4, Pieropan; 4. «Cesarino», m. 2440 in 1.33.1, Bellacci: «Damiette Kuser», m. 2440, arrivato terzo fu squalificato. Giunsero poi nell'ordine «Pointdexler», «Charlot», «General Kuser», «Darnia», «Our Pride», «Faust Kuser», «Nice», «Duca», «Sandrone», «Processhansel» si ritirò al primo giro. Fu in questa corsa che il totalizzatore pagò 512 corone per 5, (nessuna puntata da 10 e 50) su «Etoile Kuser» vincente, e 448 corone quale piazzato.

Premio S. D o n à, cor. 1500, prova unica per dilettanti, 14 inscritti, 9 partanti, tutti a 2420 metri. «Alton», dal trotto maestoso, benchè arrivasse secondo, fu piazzato primo in 3'38" e tre quinti. (1.30.2), per la squalifica di «Medium Line»; 2. «Minnie H.», 1.32.2, Guerrato; 3. «Bellfounder», 1.35.2, conte Prandi; 4. «Giolitti», 1.35.3, E. Broili; 5. «Borrowmann», 1.35.9, Triossi; 6. «Dewet», 1.37.1, marchese Mangilli. «Regent» arrivato terzo e «Ocitoe Kuser» quinto furono squalificati. Totalizzatore: 11, 22, 45 e 112 sul primo; 20, 21 e 23 sui piazzati.

Premio P o n t e d i B r e n t a, cor. 3000 per puledri di 3 anni vincere due prove sul miglio inglese m. 1609, dei 13 inscritti corsero sette e «Babau» guidato dal suo comproprietario Agostino Montalti, dopo 30-40 metri dalla partenza passò alla testa e giunse comodamente primo fermando in 2'27" e quattro quinti; (1.31.9); 2. «Gagliardo» 1.32.2, Barbetta; 3. «Cavallotti» 1.32.4, Debbia; 4. «Ubaldo» 1.34, Vaccari; 5. «Rondone» 1.34.1, Zamboni; 6. «Biancospino», A. Ossani, 1.37.8; 7. «Nagrada» 1.38.7, Piccinini. Totalizzatore 6, 12, 25 e 64 sul primo; 23, 25 e 31 per 20 sui piazzati.

Nella seconda prova corsero gli stessi e «Babau» che partiva ultimo alla prima curva era già in testa per vincere con tutta comodità in 2'29" tre quinti (1.33); 2. «Cavallotti» 1.34.7; 3. «Gagliardo» 1.34.8; 4. «Ubaldo» 1.35.7; 5. «Rondone» 1.37.7; 6. «Nagrada» 1.38.3; «Biancospino» arrivato quinto fu squalificato. Totalizzatore: 6, 12, 25 e 62 su «Babau»: 21, 23 e 22 sui piazzati. Il premio fu così diviso: I «Babau» cor. 1500; II e III cor. 550 ciascuno a «Gagliardo» e «Cavallotti»; IV cor. 250, «Ubaldo»; V «Rondone» cor. 150.

Premio G i u s e p p e R o s s i, corone 5000, internazionale vincere due prove sul miglio m. 1609. Su dodici inscritti, la prima prova fu disputata da otto. Le fasi di questa importante prova le abbiamo date più sopra: 1. «Codero«, in 2'13" e quattro quinti, (1.23'1) Barbetta, 2. «Fred Leyburn» 1.23'21 Tamberi: 3. «Custer» 1.23'5, Brunati; 4. Mistrel Wilkes» Della Marra 1.25'6; 5. «Governor Francis» 1.29'4, Facchinello; 6. «Milly Fleet» E. Nannucci; Jockei e «Miss Elyria» squalificati. Totalizzatore: 12, 25, 51 e 129, sul primo; 20, 21 e 21 sui piazzati.

Nella seconda prova ritirato «Milly Flett» e «Fred Leyburn» per l'indisposizione sopraggiuntagli corsero solo sei. Anche in questa «Custer» partito male perdette terreno, mentre «Codero» col suo trotto ritmico mantenne la testa e giunse primo in 2'16" e tre quinti (1.24'9) 2. «Custer» 1.25'5; 3. «Jockey» 1.26'8; 4. «Mistrel Wilkes» 1.28'8; 5. «Miss Elyria»; 6. «Governor Francis». Totalizzatore: 13, 26, 52, e 130 su «Codero»; 20 e 20 sui piazzati.

Premiazione: cor. 2500 «Codero»; cor. 1000 «Custer»; cor. 800 «Jockey»; cor. 500 «Mistrel Wilkes»; cor. 200 «Governor Francis».

Premio F i r e n z e, prova unica 25 inscritti 16 partenti dei quali otto nella prima divisione tutti partenti a 2420 m. che fu vinta da «Baden» guidato dal suo proprietario bar. Bianchi, in 3'38" e due quinti (1.30.3); dopo aver lottato per oltre due giri con «Illuskam», Romoli che fu secondo in 1.31.1; 3. «Miss Elyett» 1.31.2, Zamboni; 4. «Pointdexter» 1.32.2 Tondelli; 5. «Pogany» 1.32.5, Tamberi; poi «Orlando», «Laura» e «Valentina». Totalizzatore: 7, 15, 31, 78 sul primo; 23, 27 e 28 sui piazzati. Nella seconda divisione corsero gli altri otto e giunse primo «Falstaff Kuser» m. 2440 guidato da Cesare Montalti in 3'38" e quattro quinti (1.29.7); 2. «Imperatore» m. 2460, A. Ossani, in 1.29.5; 3. Cremlin m. 2440, dott. E. Centanin 1.30.3; 4. «Demokrat» m. 2440, Bellacci 1.32.5; poi «Ocitoe Kuser» e «Meneghino», «Burano» e «Pirro» quarto e quinto squalificati. Totalizzatore: 9, 19, 39 e 97 sul primo; 24, 27 e 42 per 20 sui piazzati.

Premio M o n t e b e l l o cor. 1000, prova unica, ultima corsa della giornata. Dei 21 inscritti si ebbero dieci partenti. «Charming Daisy» m. 1730, E. Guerrato fu primo in 2'40" e quattro quinti (1.33), cor. 500; 2. «Iris VI» m. 1740, Pieropan, cor. 250; 3. «Kentuky» m. 1710, cor. 150; 4. «General Kuser» m. 1740, Mascellani, cor. 100; poi «Kincses», «Brigliadoro», «Ior» e «Charlot», «Miss Elyett» rimase allo «start», «Miss Good» arrivata quarta fu squalificata. Totalizzatore: 64, 129, 259 e 649 sul primo; 44, 60 e 30 sui piazzati.

Il ritorno fu animatissimo. Venerdì 8 corr., seconda giornata con 13,000 cor. di premi.

Una donna investita dal treno.

Nel pomeriggio di ieri, alle 5 pom. Giovanna Mende, d'anni 59 moglie di Michele, addetto al casello N. 119 della linea ferroviaria della transalpina presso la stazione di Guardiella, fu investita dal treno proveniente da Vienna e riportò gravi lesioni. La Mende recatasi a tagliare dell'insalata in un vicino orto, aveva, per far ciò, oltrepassato il binario. Volendo poi tornare al casello, non s'era preoccupata del treno che s'avvicinava, ritenendo che sarebbe arrivata a passare a tempo ma male glie ne incolse. Aveva appena messo i piedi sul binario che la locomotiva le capitò addosso e, spintala di fianco la scaraventò sul margine della strada, continuando la corsa. La povera donna fu trovata più tardi svenuta e sanguinante dal marito, che subito telefonò alla stazione, donde fu richiesto l'invio della Guardia medica. Il dottore recatosi sul luogo, riscontrò alla disgraziata una grave ferita al capo che aveva provocato la commozione cerebrale e varie contusioni in tutto il corpo con probabili lesioni interne. Ne ordinò perciò il trasporto all'Ospedale di Trieste, ciò che non potendosi fare direttamente mediante il carro-ambulanza, fu fatto con un treno merci che scendeva al Campo Marzio e di qui, poi, col carro-ambulanza.

La Mende fu ricoverata nel quarto riparto e versa in grave stato.

Schiamazzi sloveni a San Giacomo. La piazza di San Giacomo in monte e le vie adiacenti offersero nel pomeriggio di ieri l'aspetto di un villaggio di montagna, per un ballo che gli slavi tenevano nell'osteria «Jadran» in via della Industria. All'esterno del locale erano esposte, indisturbate, bandiere tricolori slave. Alle 3 del pomeriggio, da una casa in via S. Marco, uscì un gruppo di bandisti slavi i quali fecero fra le risate ironiche del pubblico alcune evoluzioni dopodichè, ad un grido gutturale di un loro capo si disposero per quattro e si recarono nell'osteria suddetta. Dalle 4 del pomeriggio quella banda rustica stonò ininterrottamente fino quasi alla mezzanotte mentre gli intervenuti a loro volta ostentavano un'allegria clamorosa.

Mentre in via dell'Industria si svolgeva questa gazzarra in altra osteria di via S. Marco frequentata da sloveni si svolgeva una festa di ballo che terminò col grave ferimento di uno degli intervenuti.

Sono facili ad immaginare le interiezioni degli operai del vicinato che devono alzarsi all'alba per recarsi al lavoro, e che non poterono prender sonno che dopo terminate le gazzarre svoltesi in vicinanza di due ispettorati di p. s.

In rissa. Gustavo Hius, d'anni 20. marittimo, fu coinvolto ieri in una rissa e ne uscì con una ferita di taglio alla ascella sinistra. Ricorse all'«Igea» dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Alla stessa istituzione ricorse pure Maria N., dimorante in via dei Fornelli, la quale, colpita da uno sconosciuto, riportò una contusione all'occhio sinistro.

Terzetto di ladri. Ierlaltro verso il tocco, una guardia che perlustrava in via Giosuè Carducci, vide tre individui fermi sulla soglia della bottega di un rigattiere e, siccome due di essi tenevano sotto il braccio un recipiente di rame, pensò che fossero tre ladri in procinto di vendere la refurtiva. E non si sbagliava. Il rigattiere, interrogato, dichiarò che, infatti, i tre amici gli avevano offerto in vendita i due recipienti, che avevano il valore complessivo di una decina di corone. Allora, il funzionario si rivolse ai tre compari, ma questi risposero con un imbarazzo tale da convincerlo che aveva colto nel segno. Sicchè li condusse alla sezione di p. s. del quartiere. Ivi si qualificarono per i muratori Ovidio Gottardis, di 25 anni, da Grisignana, abitante al N. 150 di Chiarbola superiore; Giuseppe Ferlati, di 25 anni, da Cormons, abitante in Rozzol N. 887 e Giovanni Milavez, di 24 anni, da Trieste, abitante in Guardiella N. 811. Si rilevò poi che i tre amici avevano rubato i due recipienti a danno della signora Luigia Morosutti, abitante in via del Farneto N. 28, nella cui casa avevano lavorato durante la mattina. Il Gottardis ed i suoi compagni furono imprigionati.

Voleva gettarsi dalla finestra. Iermattina, Caterina S., d'anni 50, abitante in via San Maurizio, colta da una improvvisa crisi nervosa, tentò di gettarsi dalla finestra.

I famigliari fecero in tempo però a trattenerla sino all'arrivo del dottore della Guardia medica, il quale le fece delle iniezioni di morfina. Non cessando però l'agitazione, il medico ordinò il trasporto della S. all'Ospedale.

Ferimento. Ieri notte alle 3.30 si presentò alla Guardia medica il sig. Alessandro Buchbinder, d'anni 45, abitante in via Galileo Galilei N. 5, il quale aveva due ferite di taglio al capo, ferite lacere al naso ed escoriazioni al ginocchio destro.

Mentre lo medicavano raccontò d'essere stato conciato in quel modo da un cocchiere con il quale aveva passato la sera e ciò, pare, per questioni di donne. Le ferite gli furono disinfettate e fasciate.

Il cocchiere lo aveva bastonato o ferito sulla strada di Miramar, ove poi lo aveva lasciato sanguinante al suolo.

Morti improvvise. Giuseppe Valdere di anni 82, abitante in via del Belvedere 77, ieri mentre pranzava fu colto da malore improvviso.

Si chiamò un dottore della stazione centrale di soccorso ma questi non potè far altro che constatare il decesso avvenuto per marasmo senile.

★ Ieri al tocco fu telefonato alla Guardia medica, invocando soccorso per una donna che stava molto male in via dei Montecchi 7.

Il dottore accorso, trovò la casalinga Italia Ferrigutti, di 49 anni, la quale era morta in seguito ad un insulto apoplettico.

Per mano altrui. Giovanni De Micheli, d'anni 31, cocchiere, abitante in S. M. M. super. N. 621, ieri mattina a S. Giacomo trovò da dire con un compagno di lavoro, il quale gli assestò un pugno alla faccia, producendogli escoriazioni al naso ed emoragia. Il De Micheli si recò alla Guardia medica.

★ Il manovale Michele Del Colle di anni 47, abitante in via della Guardia N. 42, iersera, all'osteria, trovò questioni con altri avventori e, colpito alla faccia, riportò una ferita al mento. Ricorse alla Guardia medica.

★ Francesco Cattalan d'anni 43, bracciante, abitante in via Amerigo Vespucci N. 6, iersera, mentre era in un'osteria al Passeggio di Sant'Andrea, fu colpito da altri con pugni e calci e riportò una ferita al labbro inferiore e contusioni alla fronte. Si recò per le cure opportune alla Stazione di soccorso.

★ Anche per botte prese all'osteria ricorse alla stessa istituzione il bracciante Tommaso Vinco, d'anni 22, abitante in S. M. M. sup. N. 510. Il Vinco aveva una ferita alla fronte denudante il periosteo e una ferita al dorso della mano sinistra.

Le gambe non gli reggevano. Il bracciante Giovanni P., d'anni 43, abitante a Roiano, ieri si dirigeva verso casa, cercando di imporre la sua volontà alle gambe, che causa la «piomba» che aveva in corpo non volevano saperne. Per un qualche tempo ebbe ragione lui; ma, quando arrivò in via della Stazione, ebbe ragione.... il vino, ed egli cadde lungo e disteso a terra e nella caduta riportò una grave ferita al capo. Ebbe le prime cure da un dottore della Guardia medica: poi fu accompagnato a casa.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica:

Oliviero Sodemacco di 3 anni, abitante in via Benvenuto Cellini N. 1 con una ferita al palato.

Giuseppe Taucer, di anni 16, studente, abitante in via Fabio Severo N. 13, per una ferita alla fronte.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 7.57 ant., 6.44 pom. — Bassa marea: 1.07 ant., 1.33 pom.

TEATRI.

Minerva. Iersera con un trattenimento composto di 2 farse della parodia del «Trovatore» e della scenetta: «La sessolotta» che si replicò, la compagnia Lombardo chiuse la brillante stagione delle operette al teatro d'estate. Molti applausi della sig.na Calligaris e al buffo Urbano e al sig. Bertini. Il teatro era affollatissimo. La Compagnia Lombardo partita per Pola.

†

Emilia Merlach nata Pagliaro

cessò di vivere quest'oggi dopo atroci sofferenze.

I desolatissimi sottoscritti partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 5 corr. alle 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 7 di Via Scussa direttamente al camposanto.

Giuseppe Merlach consorte
Alice ved. Kollmen, Ida de Mauler, Egeria figlie
Carlotta ved. Vram sorella **Alberto de Mauler** genero

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Giuseppina Baronessa de Peppo

spirò ieri alle ore 3 pom.

Il marito **Alfredo**, la figlia **Agle mar. Pulciani de Glückeberg**, il genero **Giuseppe Pulciani de Glückeberg**, inconsolabili, a nome anche di tutti gli altri congiunti, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà direttamente al camposanto.

Trieste, 3 Settembre 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Le sovvenzioni pecuniarie
ai figli maggiorenni
incapaci di mantenersi da soli

La Suprema Corte di giustizia ha recentemente emanato una decisione importante in materia di diritto di famiglia, e cioè che il padre ha da soddisfare al suo obbligo di mantenere i figli maggiorenni incapaci di provvedere al proprio sostentamento di regola mediante sovvenzioni in denaro e che quindi il padre non può obbligare i figli maggiorenni incapaci di mantenersi da soli a vivere con lui in comunione di famiglia.

Nel caso concreto, un figlio maggiorenne impetì il proprio padre, sostenendo di essere senza mezzi e di non poter provvedere al proprio mantenimento, e chiedendo che il padre provvedesse al suo sostentamento mediante sovvenzioni in denaro. Il convenuto, che era domiciliato all'estero, oppose, che non era vero che il figlio non poteva provvedere da solo al proprio mantenimento, ma si dichiarò tuttavia disposto ad accogliere il figlio nella comunione di famiglia e di prestargli in famiglia un conveniente mantenimento; si rifiutò però di passare al figlio il mantenimento in denaro. L'attore insistè nella sua domanda, ed in quanto all'offerta di rientrare in famiglia osservò che la matrigna, la seconda moglie del convenuto, gli aveva reso col suo comportamento impossibile la vita in famiglia del padre; che era tanto più escluso che egli in tali condizioni potesse ritornare nella casa paterna in quanto che egli era sofferente, e d'altronde non si poteva esigere che egli, in età già avanzata, emigrasse all'estero. La prima istanza respinse questa petizione senza entrare nel merito della questione, se l'attore era veramente incapace di provvedere al proprio mantenimento e se non aveva mezzi, e quindi senza tener conto della circostanza, se a cagione dell'accampata incapacità il convenuto era obbligato a provvedere al mantenimento dell'attore a sensi del par. 141 del cod. civ. e senza informarsi sulle condizioni finanziarie del convenuto, con la motivazione che la prestazione degli alimenti d'obbligo è da prestarsi in prima linea «in natura»; che l'avente diritto può esigere che l'alimentazione venga prestata in denaro soltanto se la prestazione in natura è effettivamente o giuridicamente ineseguibile; che non si può supporre che l'attore non possa usufruire di questo suo diritto in natura e che in ogni modo l'attore non aveva sufficientemente dimostrato questa sua impossibilità a percepire l'alimentazione in natura. L'istanza d'appello fece luogo all'appellazione dell'attore, levando contemporaneamente l'impugnata sentenza e rinviando la causa alla prima istanza per una nuova pertrattazione e decisione. Nella motivazione è detto: Dal disposto del par. 142 del cod. civ. risulta che il padre devo sopportare le spese d'educazione dei figli che vivono fuori della casa paterna. In tali casi i figli non sono obbligati ad accettare il mantenimento in natura ed il padre non può quindi costringere i figli ad accettare, in questi casi, questa forma di alimentazione. Ma nel caso concreto non è nemmeno possibile nè eseguibile questo genere di alimentazione; nè può essere riconosciuta giusta la pretesa del padre che il figlio maggiorenne abbandoni il proprio attuale domicilio e si rechi stabilmente all'estero, perchè il convenuto stesso ammette di aver prestato gli alimenti all'attore sino a che quest'ultimo è divenuto maggiorenne.

Stando adunque alle esposizioni di fatto già accennate, e qualora risulti che l'attore è veramente incapace di provvedere al proprio mantenimento e senza mezzi, il convenuto, quale padre, è senza altro tenuto a passare al proprio figlio un conveniente mantenimento, e precisamente in denaro, sino a tanto che l'attore non potrà mantenersi da solo. Dovendosi poi rilevare se l'attore è veramente senza mezzi ed incapace di mantenersi, la causa doveva venir rinviata alla prima istanza per una nuova pertrattazione e decisione.

La Suprema Corte non ha fatto luogo al ricorso del convenuto. Nella motivazione si rileva che il figlio è già da lungo tempo maggiorenne e che non può essere obbligato per legge a convivere col padre; che poi l'obbligo di alimentazione da parte del padre, se in genere è fondato, deve in tali casi essere prestato in denaro. Un'eccezione si potrebbe fare soltanto nel caso che fosse possibile l'effettuazione di quest'obbligo in natura e fosse invece impossibile di prestarlo in denaro.

Perciò si presentava pienamente fondata l'opinione giuridica dell'istanza di appello, mentre invece il ricorso non era punto giustificato.

Sulla natura del contratto
concernente l'attività degli agenti che lavorano verso provvigione

Molto importante per la competenza del Giudizio è la decisione testè emanata dalla Suprema Corte sulla questione se gli agenti che lavorano verso provvigione siano da considerarsi quali addetti di commercio o no.

Un commerciante aveva impetito un agente chiedendo la restituzione di alcuni incassi da lui fatti e di un importo indebitamente pagatogli a titolo di provvigione, ma l'agente sollevò l'eccezione d'incompetenza del foro invocato per ragione di materia, sostenendo che la causa doveva essere portata dinanzi ad un Tribunale industriale. Il primo giudice infatti accolse questa eccezione e respinse la petizione, con la motivazione, che l'attore stesso aveva indicato nella sua petizione le mansioni di spettanza del convenuto, e cioè che il convenuto aveva l'obbligo di cercare avventori, di vender loro le merci dell'attore, di incassarne il prezzo e di fare poi ogni settimana i conti con l'attore. Nella motivazione si osserva ancora, che dalla qualità di queste incombenze deve dessumersi, che fra le parti era stato pattuito uno stabile rapporto di servizio, secondo il quale il convenuto aveva non solo il diritto, ma anche il dovere di prestare servigi nell'azienda dell'attore. Che non si poteva poi dubitare che siffatti servizi fossero soltanto servizi commerciali, perchè il convenuto conchiudeva affari per l'attore. La circostanza, che il convenuto non percepiva uno stipendio fisso, ma che lavorava soltanto verso provvigione, non poteva toglierli la qualità di addetto di commercio e non aveva alcuna importanza per il suo rapporto di servizio verso l'attore. Nel caso concreto - continua la motivazione - aveva importanza soltanto la questione della qualità dei servigi del convenuto e questi servigi erano appunto servigi commerciali. Ma tutte le persone che in un'azienda commerciale prestano servizi commerciali devono considerarsi, secondo la legge industriale, quali lavoratori. Per questa ragione la presente causa doveva ritenersi come una causa fra un imprenditore industriale ed un suo operaio od addetto per motivi inerenti al rapporto di servizio; il Giudizio invocato non era quindi competente in merito.

L'istanza di ricorso respinse invece la eccezione di incompentenza, per i seguenti motivi: Il primo giudice ha risolto affermativamente l'unica questione importante per la decisione di questo conflitto di competenza, se cioè il convenuto si trovava verso l'attore nel rapporto di servizio indicato in petizione o meno; ma tale decisione non tiene alcun conto della natura giuridica del contratto stipulato fra le parti in causa nè delle disposizioni del codice di commercio sugli addetti di commercio, mentre d'altro canto non prende in disamina gli argomenti costituenti la base giuridica dei petiti formulati nel libello attoreo. Secondo la fattispecie esposta in petizione, trovata giusta anche da parte del convenuto, quest'ultimo era occupato presso l'attore quale agente verso provvigione. E' del tutto irrilevante la questione, se questa provvigione era una percentuale alta o bassa, come del pari non ha alcuna importanza per la questione del rapporto di servizio il fatto, che il convenuto era autorizzato alla riscossione delle fatture ed anzi doveva provvedere agli incassi. Ha importanza invece unicamente il fatto, che il convenuto, quale lavoratore, non si trovava verso l'attore, quale datore di lavoro, in uno di quei rapporti di servizio in cui l'operaio deve lavorare costantemente, esclusivamente per il datore di lavoro, per un determinato tempo o verso disdetta reciproca, ma che egli poteva lavorare per l'attore poco o molto, con maggiore o minore zelo, a suo piacere ed arbitrio e che la sua rimunerazione, rispettivamente provvigione, era maggiore o minore a seconda del lavoro eseguito con successo. Il contratto stipulato fra le parti in causa deve perciò ritenersi soltanto come un contratto di lavoro. Il rapporto contrattuale fra le due parti in causa era un rapporto che lasciava lauta libertà e al convenuto e all'attore, che non si può assolutamente sostenere che il convenuto sia stato impiegato nell'azienda dell'attore quale addetto per prestare servigi commerciali, mansioni queste che presuppongono naturalmente l'obbligo di prestare stabilmente servizio e di lavorare sotto la sorveglianza e la direzione del principale. Si deve ancora osservare, che nel caso concreto non si tratta punto di una causa da pertrattarsi in sede di Tribunale industriale, perchè la mancata consegna di importi incassati, la restituzione di provvigioni indebitamente pagate e di merci non accettate, come anche il divieto dell'attore di eseguire ulteriori incassi non hanno nulla a che fare con quei motivi che fanno sì che certe cause appartengono alla speciale competenza dei Tribunali industriali. Ed anche la Suprema Corte di giustizia, richiamandosi alla giusta motivazione dell'istanza di ricorso, non ha fatto luogo al ricorso revisionale del convenuto.

I figli e la patria potestà. La Suprema Corte di giustizia ha recentemente emanato una importante decisione sulla questione, se sia lecito ed ammissibile di sottrarre i figli alla patria potestà.

Nel caso in termini, dopo pronunziato lo scioglimento del matrimonio per colpa esclusiva del marito, la moglie aveva chiesto che i figli nati dal loro matrimonio venissero sottratti alla patria potestà e venisse loro nominato un tutore. Il giudizio distrettuale competente, basandosi sulle disposizioni dei paragrafi 177 e 178 del cod. civ., fece luogo alla domanda dell'attrice, colla motivazione, che dai rilievi assunti in proposito era stato assodato che il padre era dedito all'alcoolismo e che in istato d'ubriachezza maltrattava i figli nel modo più inumano. La seconda istanza invece, un Tribunale circolare, fece luogo al ricorso del convenuto, destituito da suoi poteri di padre, e respinse la su menzionata proposta dell'attrice.

Nella motivazione è detto: L'attrice non ha accampato nessuna circostanza veramente importante nè ha esposto validi motivi a sostegno della sua domanda, come sono quelli contemplati al par. 176 del cod. civ., e cioè, mancanza dell'uso della ragione, prodigalità, condanne penali o l'emigrazione del padre; d'altronde, anche dai rilievi fatti non risulta alcuno di questi motivi a sfavore del padre. E non si può nemmeno sostenere che il convenuto trascurasse maliziosamente i doveri incombentigli per l'educazione e l'alimentazione dei figli, in quanto che - l'attrice stessa lo ammette - i figli si trovano presso di lei, quindi essa li ha in custodia e li educa ed in questo modo i figli sono già completamente sottratti non soltanto alla patria potestà ma anche ad ogni e qualsiasi influenza del padre. Così che non sussiste nemmeno il caso previsto al par. 177 del cod. civ. (se il padre trascura i figli). Si doveva quindi senz'altro far luogo al ricorso; spetta poi al giudizio pupillare di prendere provvedimenti intorno al futuro domicilio dei figli.

La Suprema Corte invece fece luogo al ricorso revisionale prodotto dall'attrice e ripristinò la decisione della prima istanza, colla seguente motivazione: deve essere pienamente condivisa l'opinione dell'istanza di ricorso, che nel caso concreto non sussistono le premesse del par. 177 del cod. civ., e che quindi, mancando queste premesse, il padre non può essere dichiarato decaduto dal potere che come tale gli spetta sui figli. Se non che, colla decisione della prima istanza, il convenuto non è stato privato per sempre della patria potestà; in questo caso si tratta di una pura e semplice disposizione del giudizio pupillare, presa nell'esercizio e nei limiti dei poteri discrezionali del par. 178 del cod. civ. Se poi, come risulta provato, la decisione del primo giudice contiene una disposizione a sensi del par. 178 del cod. civ. («di prendere quelle disposizioni, che, tenuto conto delle circostanze, sembrano le più adatte»), allora non è punto necessario di ordinare alla prima istanza di applicare ancora una volta il par. 178 del cod. civ.

E poi anche fuori di ogni dubbio, che, tenuto conto delle peculiari circostanze del caso concreto, la disposizione presa, e cioè di destituire temporaneamente il convenuto dai suoi poteri di padre e di nominare ai figli un tutore, era il miglior provvedimento che si poteva prendere nell'interesse dei figli stessi specialmente ove si consideri, che il convenuto - il padre - è ancor molto giovane e non ha di certo la forza morale di rinunziare al vizio dell'alcoolismo, e che anzi egli stesso confessa di non poter fare a meno d'ubriacarsi e che in tale stato maltratta crudelmente non soltanto l'attrice - la moglie - ma anche i figli. Come fu ben a ragione osservato, tali maltrattamenti sono certamente un grave abuso della patria potestà.

Corrispondenza aperta. *Gomma Copale.* Le resine non sono solubili nell'acqua e perciò non si possono preparare vernici resinose ad acqua. Certe resine si sciolgono in parte nella soluzione di borace o nella soda. Le vernici resinose si preparano con solventi facilmente volatili e che lasciano uno strato resinoso liscio ed omogeneo; a ciò corrispondono l'alcool, con le essenze, l'etere e simili. — *Assiduità permanente.* 1) Le prugne (susine) per la preparazione di un buon slivowitz, devono essere sane e perfettamente mature, però generalmente si usano allo scopo le frutta meno mature ed anche inservibili per altri scopi. Non riteniamo che in Istria vi sia una produzione di prugne da poter alimentare una distilleria. 2) Nell'anno 1910 le mandorle di Sicilia furono quotate in media 233 franchi, quelle di Bari 216 franchi, senza dazio. Le nocelle Levante 125-130 corone. — *Amelia.* Per eliminare l'odore della benzina, del petrolio e degli olii vegetali, non esistono procedimenti semplici; del resto anche i cosidetti prodotti inodori non sono in genere che aromatizzati con essenze speciali. Olii vegetali inodori sono, ad esempio, l'olio purissimo della noce di Behen, il quale è molto caro e difficile ad aversi in commercio. — *Invenzione.* 1) L'idea degli apparecchi per galleggiare sull'acqua non è nuova. Non solo nell'«Illustrated London News» del 12 agosto 1911, ma anche nel penultimo numero della «Leipziger Illustrierte Zeitung» poteva trovare riproduzioni di tali apparecchi. La L. I. Z. recava un'illustrazione su cui si vedevano soldati, vestiti di una divisa che permetteva loro di galleggiare, tirare tranquillamente a segno, distesi sulle acque del lago di Starnberg. La complessità dell'argomento non consente di entrare in particolari. 2) Per questioni di brevetti, si rivolga all'Istituto per le piccole industrie. — *Giglio.* Lodovico Beethowen di Bonn fu nella musica una creatura sovrana. Divenuto sordo, compose dopo il 1815 le maggiori fra le sue 138 opere numerate. Morì a Vienna del 1827. — *Studente.* Ma di quale Morosini intende parlare? Ce n'è una ventina! Francesco, il «Peloponnesiaco» (1618-1694), grande e vittorioso ammiraglio e generalissimo veneziano (1667 gloriosa difesa di Candia e 1687 vittoria dei Dardanelli). Fu doge di Venezia; Marino fu nel 1274 duca veneziano e comandante nella guerra contro il Patriarca d'Aquileia. Raimondo della Torre per togliergli Trieste: non vi riuscì e perciò fu fatto morire in carcere. — *Custer.* A Ponte di Brenta, si corre dopo la riunione di Trieste. — *Sportivo.* A Trieste non si pubblica alcun giornale sportivo. — *Esame urgente.* Per dare l'esame oltre che la teoria e la pratica di principiante occorrono tutti quegli attestati o altri documenti che valgono a certificare la sua idoneità di allievo macchinista, non escluso il certificato medico. — *Giulia.* Flora, la dea della fioritura, era un'antichissima deità italica, molto venerata già presso i Sabini. Una bella statua piena di vita è la Flora del Museo Nazionale di Napoli, la quale proviene dalle Terme di Caracalla in Roma. — *Rubacuori.* Quel «pan» (in pangermanista, panteista ecc.) è greco e significa «tutto», felicitazioni per il pseudonimo. Per il resto consulti una guida. — *Numismatico, Fiume.* Una moneta antica non si pulisce mai radicalmente: ne scemerebbe il valore. — *Visinalotto.* 1) Impossibile risponderle perchè il compilatore di questa rubrica non è stato ancora regnante. 2) Quella frase non può dirsi propria del dialetto triestino: la si usa però talvolta. — *Marinella.* 1) Buone grammatiche delle principali lingue sono quelle del metodo Sauer-Ferrari. 2) Tutto è soggettivo; forse potrebbe approfittare dei corsi serali d'istruzione. — *Romano.* Trieste-Vienna diretto via Lubiana II cl. cor. 45.90, III cl. 29.90; via Assling (ferrovia dello Stato) II cl. cor. 43, III cl. cor. 27.60. — *Signore spagnolo.* «Signora triestina» separata giudizialmente che vuol congiungersi con «signore spagnolo» come abbiano da fare... Che signore e signora, affidino le pratiche ad un avvocato. — *Praticante.* Buon manuale di contabilità è quello del Marchesi (due volumi). Se però Ella desidera un trattato più ristretto, si rivolga al libraio. — *Disgraziatissima.* Consulti un medico specialista in ortopedia, ma non si lusinghi gran che. — *Telegrafista.* Si rivolga a qualche società di navigazione. — *Impenitente fumatore.* Provi a svezzarsi dal fumo acquistando quei certi sigari... di farmacia. Ma senza una buona dose di volontà non ci riuscirà. — *Edera.* In Abbazia non esiste nessun ospizio, nè si progetta la costruzione di alcuno. Esistono per contro numerose «pension» private, dirette da medici e privati, per la cura di ogni specie di malattie. — *Stup.* Potrà fare da solo il calcolo prendendo una guida della città di New-York. — *Studente pasiniano.* Ma sì, certo, non si preoccupi. Purchè mantenga la promessa. — *Curioso 76.* Vattelapesca! — S. S. Ma di quale istituto commerciale intende parlare?? Si rivolga alla Lega degli impiegati civili, forse a voce si spiegherà meglio. — *Ricotti. Fiume.* Indirizzi di ditte nella «Corrispondenza aperta»? Mai. — *Trieste.* Prenda le commedie del Goldoni. — *Studente.* Dipenderà dal ferro o dalla direzione inversa. — *Francesco-Maria.* Probabilmente si tratterà di una semplice «réclame». Nel dubbio, Le consigliamo di scrivere al comitato organizzatore indicando la data del versamento ed il numero delle cartelle trattenute. — *Roma N. 5.* Non Le resta che scrivere sotto la sigla indicata nel collettivo. — *Bassein.* La domanda è poco chiara ed il genere dell'affare vale pure la spesa d'un consulto d'avvocato. — *Assiduo lettore.* La risposta involverebbe «réclame». Consulti la guida di quella città: la potrà trovare anche al Tergesteo.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una. Un giornalista rende conto nei seguenti termini dell'apertura d'una scuola per i fanciulli deficienti:

«Finora l'istituto impartisce l'istruzione a quaranta fanciulli deficienti, ma grazie alle cure del nostro Municipio si spera che nell'anno prossimo saranno in numero molto maggiore.

SCARTO.

Intero, fo un buon brodo o mio lettore.
Se resto senza *core*,
L'ile son nell'ore
Del caldo e del sudore.

Spiegazione del giuoco precedente:
TARMA. ARMA.

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste. Composto nella tipografia della Società dei Tipografi.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

REALE COLLEGIO FEMMINILE UCCELLIS
UDINE
Anno scolastico 1911-1912

Corso elementare di 4 anni; Corso superiore di 6 anni; Insegnamento delle lingue Francese e Tedesca. Accetta alunne di qualunque nazionalità.

LA DIREZIONE

Anno 38 **TREVISO.** Anno 38
Collegio-Convitto Zacchi
(EX DONADI)
Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Istituto - Liceo. Corsi speciali interni per preparazione di studenti che desiderano riguadagnare anni perduti. Istituto di primo ordine - sede splendida ed eccezionalmente salubre in aperta campagna. - Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattamento ottimo e cure di famiglia. Per programmi rivolgersi al Direttore
Maggiore Cav. LUIGI ZACCHI.

Emporio Mobili
di lusso e comuni
Tappezzerie
Arredamenti
completi e singoli pezzi
Paolo Gastwirth
Via Stadion 6
(Teatro Fenice)
Telefono N. 22-85

GIOJELLERIA - OROLOGERIA
L. BRONDINO
Calle Fuseri N. 4459 - Venezia
Catene ed Anelli
oro fino 18 carati
(anche modelli ultimi) a Lire 3 (tre)
il grammo.
Ricco assortimento oggetti adatti per regali in brillanti, rose, six-façes.
Massimo buon mercato.

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL“
Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva“ G. Stanich, Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 992

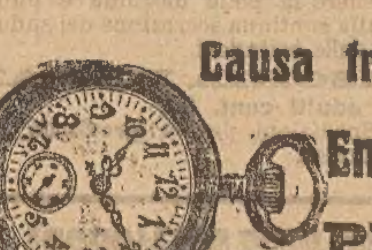
VENDITA
GHIACCIO cristallino
all'ingrosso od al minuto
a prezzi vantaggiosi, nel
DEPOSITO di VIA ZONTA N. 3
Klampferer Rodolfo.

ACCUMULATORI, Elementi per luce continua. Motori a benzina. Articoli inerenti l'elettricità.
Prezzo corrente gratis.
ALFRED LUSCHER
fabbrica di accumulatori
Bodenbach nella Boemia-Bünauburg

CORPULENZA
PINGUEDINE
guarite con la cura interna del Tonnola, Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore. Non più pinguedini, non più fianchi troppo grossi, ma una figura giovane, slanciata, elegante, forme graziose. Non è una medicina, nè un segreto, ma un rimedio per dimagrire indicato per persone sane. Raccomandato dai medici. Non occorrono diete, nè cambiamenti di sistema di vita. Di meravigliosa efficacia. Un pacchetto Cor. 3 verso vaglia postale o verso rivalsa
D. Franz Steiner & C.
BERLINO 18, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria, trovasi in vendita nelle Farmacie J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12 Mohren-Apotheke, Vienna, I, Wipplingres 12

Tecnico Dentista conc.
Gius. König
Dentista Diplomato
dall'Accademia dentistica di Parigi
Via del Farneto 36, p. II.

LE VITTIME DELL'ALCOOL
(I Serie)
potente lezione sociale
si rappresenta
OGGI per l'ultima volta
al SALONE EDISON
Domani MARTEDI principierà la SECONDA SERIE, in continuazione e fine di questa grave piaga dell'umanità.


Causa trasloco per demolizione dello stabile
la vecchia e rinomata Ditta in orologi di precisione di
Emilio Müller, Via Ponterosso N. 7, angolo Via Nuova 20
avvisa la sua spett. Clientela che mette in vendita a
PREZZI RIDOTTISSIMI
tutto il deposito di Orologi d'oro e d'argento, Catene d'oro e d'argento come pure tutte le pendole.

AL PRIMO PIANO
CORSO 3
sono state trasportate le merci di **due Negozi Manifatture che hanno cessato di esistere.**
La Ditta **F. DEVESCOVI**
vende, al sopra indicato indirizzo, a prezzi mai ancora praticati
stoffe di lana, fustagni, percall, cotonerie in genere, tappeti, cortinaggi, coperte, articoli di guarnizioni, pizzi, nastri, minuterie ecc. ecc.
La vendita principierà OGGI 4 Settembre

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI e SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

CASILE
Riviera di Chiaia 235
Napoli

Progresso della Scienza.
RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti - Uretriti - Cistiti
si guariscono radicalmente con i **CONFETTI CASILE**
I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelete, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente tutte le malattie veneree, *flussi blenorragici, (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione, L. 3.50.
La **Iniezione Casile** guarisce i *flussi bianchi, i catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri* (piaghetta) ecc. Un flac. d'iniezione, con la dovuta istruzione, L. 3. — I rinomati medicinali **CASILE** si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore. Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. **Casile**, Riviera di Chiaia 235, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva. (2)

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MIT
dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

SCOPE, SCOPETTE DI CRINE,
Spazzole e macchine da parchetti,
Piumini, battipanni, pennelli per mobili,
nonchè ogni altro articolo per la pulizia domestica
il tutto a prezzi di assoluta concorrenza, trovasi soltanto nella
PREMIATA FABBRICA PENNELLI E SPAZZOLE
— di —
GIOVANNI ANGELI, Via Vincenzo Bellini 11

LA DITTA
CAVALCANTE & BISIACH
DEPOSITO TELERIE, COTONERIE
E CORREDI DA SPOSA
si pregia di comunicare alla sua spett. Clientela che causa demolizione dello stabile
si è traslocata in
Via Vincenzo Bellini 13
angolo Via S. Caterina
di fianco alla chiesa di S. Antonio nuovo

Brusselles 1910 — GRAND PRIX — Buenos Ayres 1910

Produzione annua fino a 2000 locomobili

In casi di siccità e di mancanza d'acqua
le LOCOMOBILI A VAPORE BREVETTATE
della fabbrica
HEINRICH LANZ, MANNHEIM
rappresentano per i
proprietari di forza d'acqua una forza di riserva presto pronta per essere utilizzata, a buon prezzo, molto conveniente nel lavoro e adatta per qualsiasi combustibile.
UFFICIO AUSTRIACO DI VENDITA:
EMIL HONIGMANN, VIENNA IX/4, Löblichgasse 4.
Telefono interurbano 15594. — Visita dell'ingegnere gratuita.

La più grande fabbrica del continente

Esposizione internaz. di caccia, Vienna 1910: Diploma d'onore dello Stato (massima distinzione)

Col caldo eccessivo si rende indispensabile tanto per gli adulti quanto per i lattanti ed i bambini l'uso della
Polvere Asciugante Aspersoria
a base di «Dermatolo»
Indispensabile per i lattanti ed i bambini allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita. Indispensabile per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore. Vendesi in tutte le farmacie. Guardarsi però dalle imitazioni.
Chiedere espressamente **POLVERE ASPERSORIA MIZZAN**
Una scatola per bambini cent. 60 - Per adulti cent. 80.
Deposito principale: FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina. Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

ENRICO ABEATICI
TAPPEZZIERE
(Casa fondata 1864)
assume qualunque lavoro di decorazione in stoffe e mobili tappezzati, dietro i più RECENTI MODELLI.
Acquedotto 16.

Pianoforti
Blüthner, Schiedmayer, Proksch, Rösler ecc.
Ricco assortimento PIANINI dei più recenti sistemi.
Pianola
apparato americano per suonare il pianoforte il più perfetto esistente. - Audizioni gratis.
Stabilimento Pianoforti MAZZINO COZZI
TRIESTE - Via S. Lazzaro N. 16, I
Riparazioni, Scambio, Noleggio

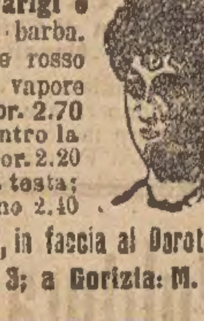
IL MIGLIORE DEI LIQUORI

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 17 - Telefono N. 1979.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

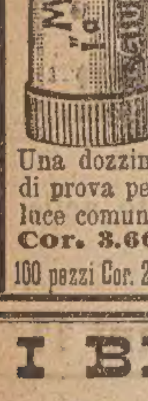
PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Tintura per capelli „EFFECTOR"
di **E. Link**, legalmente protetta (innocua).



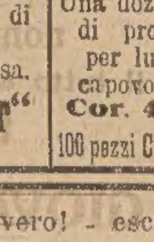
Premiata con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore a Vienna, Parigi e Londra. Garantita innocua alla pelle e alla salute, tinge i capelli, la barba, le sopracciglia grige in nero, bruno scuro e chiaro e biondo scuro e chiaro e rosso durevolmente, in modo che non si scolorano nè lavandoli nè nel bagno a vapore. Spedizione postale verso rivalsa. Scatola grande Cor. 4.90, Scatola di prova Cor. 2.70
Acqua di catrame per i capelli chiara e scura, unico rimedio contro la caduta dei capelli e la forfora, Cor. 2.20
Petrolio per i capelli il miglior mezzo per lavare i capelli e la testa; si asciuga subito. — Una bottiglia Corone 2.40
E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture, VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum
A TRIESTE in vendita presso Ettore Zernitz, drogheria via Stadion N. 3; a Gorizia: M. Gál

RETINE PER LUCE INCANDESCENTE RAMIE di prima qualità, in seta



Una dozzina di prova per luce comune **Cor. 3.60.**
100 pezzi Cor. 25

Queste retine, accese, conservano la loro forma e non si restringono, e quindi espandono una luce intensa e continua. (Adatte anche per acetilene, gas ad acqua, gas ad aria ecc.).
Tubi per luce incandescente per beccucci comuni, di primissima qualità,
doppiamente raffreddati, orlo molato a fuoco, la dozzina Corone 1.50; qualità migliore per luce capovolta di apparati Graetzin Corone 1.80 la dozzina, per apparati Graetzin (in forma di pera) Corone 3.50 la dozzina.
Le spedizioni vengono effettuate, come il solito, verso rivalsa.
Continental Gasglühlicht Ges. „Meteor"
G. m. b. H. - BODENBACH (Boemia)



Una dozzina di prova per luce capovolta **Cor. 4.—**
100 pezzi Cor. 32

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Tariffa per la locazione di Cassette-forti di sicurezza (Safes)
nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di 2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120 .—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.
Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.

Pippan & Bortuzzo
TRIESTE
Via Valdirivo N. 19, II piano
SI ESEGUISCONO
lavori di ogni specie in galanterie, dorature ed impressioni, nonchè Calendari da muro e tascabili
REGISTRI COMMERCIALI
di proprio sistema speciale
PREVENTIVI GRATIS

✚ MAGREZZA ✚
Belle forme arrotondate si ottengono con la nostra polvere orientale rinforzante, **premiata con medaglia d'oro, Parigi 1900, Amburgo 1901, Berlino 1903.** In 6-8 settimane il peso del corpo aumenta fino a 30 libbre. Garantita innocua. Raccomandata dai medici. **Massima correntezza. Non è un imbroglio. Molte lettere di ringraziamento.** Prezzo di una scatola compresa l'istruzione Cor. 2.50 verso rivalsa, più spese postali.
Hygien. Institut D. FRANZ STEINER & Co
Berlino 18, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria trovasi in vendita nelle farmacia J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12, e Mohren-Apotheke, Vienna, I., Wipplingerstrasse 12.

THALHEIM
Acqua minerale naturale alcalina **purissima**
Ottima acqua da tavola. Raccomandata dai medici contro le malattie dei reni della vescica, del ricambio e dello stomaco. Non altera il colore del vino.

Pulisce meglio che tutti gli altri preparati.

Pulite solamente coll'

estratto per pulire
Globo
il miglior lucido per metalli del mondo

Rappresentante Alberto Tedeschi, Corso 2, «Grand Prix»

Una Signora
che ci tiene a una cura igienica della pelle, che vuole far sparire specialmente le lentiggini e ottenere una pelle morbida, delicata e bianca, usa sempre
IL SAPONE di latte di giglio «Steckenpferd»
marca «Steckenpferd»
di BERGMANN & Co. TETSCHEN s. Elba.
Vendesi a centesimi 80 il pezzo in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie ecc.

L'APERTURA DEL NUOVO NEGOZIO
Ferramenta ed Articoli da cucina
della ditta
ARMANDO VERAGUTH
seguirà oggi 4 corrente
in **VIA STADION 14**
angolo Pierluigi da Palestrina

Lampadine a filamento metallico
TUNGSRAM

Sostegno elastico, perciò assolutamente resistenti agli urti.
70% risparmio di corrente.
Trovansi presso i migliori installatori e rivenditori.

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, varicocele ecc. **GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE** col potentissimo rinvigoritore **TEOS** di fama mondiale. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un fl. C. 7.50 - Si vende a Trieste nelle migliori farmacie - A Milano TEOS-INSTITUTE S. Sepolcro 11.

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 88,000,000.—
Riceve depositi di danaro verso libretti
interesse annuo **3 3/4 %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.
Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi
Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.
Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PRESTASERVIZI cercasi prontamente due ore mattina, due dopopranzo. Vittorio Alfieri 8, terzo. 5966 B

SERVITU' per trattori e privati e domestica tedesca per Dalmazia cercansi. Via Nuova 47, primo. 11864 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGRONOMO assolto, espertissimo, offresi ad azienda agricola anche fuori. Offerte sub «Agronomo 11846» al Piccolo. 11846 C

FALEGNAME assume riparazioni, lucidature mobili artistici e comuni. Indirizzo Piccolo. 6000 C

GIOVANE agente commestibili, primissime referenze, cerca posto. Gentili offerte «Diligente 11414» Piccolo. 11414 C

INDIRIZZI copiare, ungheresi, tedeschi, traduzioni, offresi impiegato. Indirizzo Piccolo. 5931 C

PORTINAI italiani, senza figli, sudditi austriaci, cercano portineria. Offerte sub «Portinai 11919» Piccolo. 11919 C

SUPPLICHE domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 6020 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSICURATORE ramo vita cercasi per il Trentino. Stipendio e provvigioni. Offerte con referenze casella postale «59» Trento. 11943 D

BRACCIANTE pratico fonderia e un apprendista cercansi. Indirizzo Piccolo. 6057 D

FOTOGRAFO capace cercasi per Gorizia. Rivolgersi Stabilimento «Rembrandt» V Sturolo. Photo articoli. 11415 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA con due letti e salotto, volendo vitto affittansi. Via Caserma 16, terzo. 11895 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi eventualmente comodità cucina. Via Nuova 47, primo. 11868 E

CAMERA bene ammobiliata, massima pulizia, stufa, parchetti, dirimpetto Giardino pubblico affittasi. Via Molingrande 30, I. 11873 E

CAMERA ammobiliata affittasi in via Boccaccio 16, I, sinistra. 5975 E

SCRITTOIO, ufficio (stanze una, due, quattro finestre) entrata libera, gas, acqua, stufe, affittasi vicino posta centrale. Indirizzo Piccolo. 6053 E

STANZA chiara, poggiuolo, casa nuova, ogni comfort, secondo, paraggi Ginnastica, disponesi anche prontamente, distinta persona, unico subinquilino, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 5885 E

STANZA elegantemente ammobiliata, poggiata, gas, parchetti, affittasi. Fontana 14, primo. 5977 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FRANCESE diplomato università francese, impartisce lezioni propria lingua, conversazioni, lingua usuale e commerciale. Piazza Goldoni 11, porta 19. 6068 G

MAESRO bravo, giovane, paziente, impartirebbe lezioni violino, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5550 G

SIGNORINE intenzionate dedicarsi carriera commerciale o bancaria, possono apprendere tenitura libri, contabilità, corrispondenza commerciale, metodo facile da provetto impiegato a condizioni modicissime. Scrivere al Piccolo sub «Contabilità». 5426 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI signorili tre, cinque stanze, luce elettrica, ascensore ecc. affittansi. Casa via Commerciale, angolo Elettrovia. 5336 L

LOCALE tre fori splendido, posizione primaria, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6107 L

MAGAZZINI vastissimi, molto alti, via Acquedotto 40-42 affittansi. 09414 L

NEGOZI d'affittare immediatamente principio Sette fontane, prezzi convenientissimi. Obst, Toro 1. 5710 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE (vetturetta), quattro posti, 10 HP, Lauring, funzionamento perfetto vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 5372 M

BICICLETTE uomo, donna vendonsi qualunque prezzo. Poste 14, I, destra. 11910 M

CREDENZA da camera, cercasi prezzo mite. Offerte sub «Credenza 6021» Piccolo. 6021 M

DIVANI eleganti, suste, materassi crine animale, vende tappezziere Riva Gruiti. 11917 M

PIANO Mignon (Kern) ottimo stato vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5542 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 22. 5541 M

TENDA e vetrine vendonsi prontamente causa trasloco. Emilio Müller, orologiaio, via Nuova 20. 6032 M

VESTITI mezza stagione, vendonsi. Luigi Ricci 10, II. 6058 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALISTA per finanziare con 10.000 corone, al 10 per cento, lavoro sicurissimo, escluso qualsiasi rischio, cercasi. Offerte sub «Finanza 23» al Piccolo. 6118 N

DECRETO per osteria cercasi in affitto. Indirizzo al Piccolo. 5989 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLA splendida e una casetta d'angolo vendonsi a rate 1000 cor. annue; rendono 1100; affitti aumentabili, piccolissimo saldo città. Via Nuova 47, primo. 11886 O

VILLE, case piccole, grandi e fondi possidenti indifferenti cercansi, avendo molti acquirenti. Via Nuova 47, primo. 11885 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUA d'Uliveto, equivale alla Vichy italiana, quindi la miglior acqua minerale da tavola e per cura 2964 P

BIGLIARDI moderni, palle, stecche, panni. Magazzino via Madonna del Mare 13, telefono 679. 5643 P

CREMA, Sapone, Polvere Minerva, i più raccomandabili preparati per la bellezza del viso. Deposito farmacia Piazza San Francesco. 11228 P

DEPOSITO tappi e sughero di Spagna. Via Nuova N. 3, Salvatore Iglesias. 5399 P

LAVORATORIO lavatura, stiratura a Petit cido, raccomandasi, prezzi miti. Bonio 9, porta 4, Antonietta Rebulla. 5690 P

PILLOLE purgative antiemorroidali Minerva efficacissime nei disturbi dello stomaco, emorroidali, capogiri. Deposito farmacia, Piazza S. Francesco. 11229 P

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante (Libri tutti nuovi) italiani, tedeschi, francesi, Cor. due, si ricevono Corso 45 I. 11875 (P)

VESTITI eleganti uomo, ombrelli, stoffe, scendiletto, mantelline lana. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 6072 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 5096 B

I BISOGNOSI
Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(12)

Essi rimasero così per qualche tempo, gli occhi fissi negli occhi, le mani unite.

— Ah! cara Marianna! - esclamò Francesco Néel - con quale delicatezza sapete far comprendere ciò che non potete dire!

Essa sorrise guardandolo con tenerezza.

— Non crediate - disse la giovane - che se vi ascolto senza parlare, sia perchè non sarei felice di dirvi ciò che voi mi dite così bene. E, ve lo assicuro, vi invidio perchè potete parlare, mentre io non posso che ascoltarvi. Sì, è vero, vi era nei miei sguardi, nella mia voce, nel modo con cui prendevo la vostra mano, una rivelazione dei sentimenti che mi ispiravate. Ma che cosa potevo dire? Mi dicevo: «Sarei così felice se egli pensasse a fare di me sua moglie!». Ma anche ciò, poichè non sono che una giovane povera, non potevo dirlo a me stessa che con rimorso. Non mi era nemmeno possibile di lasciarvelo comprendere. Voi, al contrario, siete potuto venire a me francamente, svelandomi quale fosse il sentimento del vostro cuore, obbligandomi a confessarvi che cosa succedeva nel mio cuore, costringendolo ad aprirsi.

— E' vero, è dunque vero! - esclamò Néel. — Essa mi ama!

Egli fu assalito da un riso nervoso che, meglio di tutto, rivelava quale fosse l'interna angoscia del giovane.

— E' perchè non sapete - disse Francesco Néel, per spiegare quell'accesso di riso da folle - come vi amo. Dal giorno in cui vi ho vista, vi ho amata e vi ho abbandonata la mia vita. Era una domenica, diciotto mesi or sono, all'indomani del mio arrivo a Hannebault. Vi incontrai a passeggio, insieme alla signora vostra madre, sulla via di Condé. Ero solo, non conoscevo nessuno in questo paese, e camminavo in preda alla malinconia. Procedevamo in senso inverso. Da lontano, vedendovi venire, rimasi colpito dall'eleganza del vostro incesso e dalla grazia che si sprigionava dalla vostra persona. Istantaneamente, il cattivo umore che avevo contro questo paese, dove mi consideravo come esiliato, senza altra distrazione possibile che il lavoro, che mi avrebbe condotto forse a qualche bella scoperta, dileguò. Eravate stata per me come un raggio di sole in una triste giornata d'inverno; eppure non vi avevo ancora vista. Distinguevo i vostri lineamenti, i vostri occhioni che immediatamente mi toccarono il cuore; la vostra capigliatura castana, la vostra pelle, così bianca e così fina, che sembra essere quella di una rosa, mi inebbriarono. Ma camminavamo troppo in fretta perchè potessi guardarvi a mio piacere, e non potevo farvi l'ingiuria di fissarvi, dicendovi brutalmente quello che ripetevo dentro di me: «Che bella giovane!». Non vi offendete, non è vero? se ve lo dico ora?

Essa sorrise dolcemente:

— Non mi offendo affatto perchè dite di avermi trovata bella; ma confesso che ciò mi stupisce un poco per non [illegible] molto.

— Non sapete dunque...

— Non so nulla, perchè non sono stata guastata dai complimenti, ve lo assicuro.

— Infine, quantunque foste passata in fretta presso di me, avevo potuto notare l'aria d'intelligenza che rischiarava la vostra fisonomia, come l'esuberanza della salute. Ben inteso, non continuai affatto la mia passeggiata, e tornai sui miei passi, seguendovi, ammirandovi. Ero uscito dalla mia camera mesto e addolorato; vi rientrai del maggior buon umore di questo mondo. Naturalmente volli conoscervi; ma, durante i primi mesi, le scarse relazioni che avevo in paese non mi permisero di realizzare il mio desiderio che difficilmente e incompletamente. Dovetti contentarmi di vedervi e di amarvi. Ma, un anno fa, la musica ci riunì; allora si stabilirono le nostre relazioni; così non vi ammirai più soltanto da lontano; di giorno in giorno, di ora in ora, conobbi le qualità del vostro cuore e del vostro spirito; vidi quale era la vostra bontà, la vostra dolcezza, la vostra franchezza; vidi come eravate affezionata ai vostri, affabile con coloro che vi avvicinavano; e così ogni giorno il mio amore si accrebbe, ed ora è giunto al punto da non potersi più contenere... e ho parlato!

[illegible] soltanto con la parola che [illegible] si rivelava, era anche dall'esaltazione dello sguardo, dalle vibrazioni della voce, dal tremolìo delle mani, dal turbamento e dall'emozione generale.

— Ora - disse egli - che so che i nostri cuori sono d'accordo, devo parlare ai vostri genitori e, se mi autorizzate, lo farò questa sera stessa. Non ho alcuna fortuna, lo sapete, e sapete anche che devo mantenere mia nonna. Dei dodicimila franchi che guadagno faccio due parti eguali, una per lei, l'altra per me; e fino da ora vi chiedo il permesso di non ridurre quella parte.

— E mi credereste capace di opporrni, se ne avessi il diritto?

— Certamente è una somma molto forte seimila franchi per una donna di 80 anni; ma sapete che mia nonna sostiene, da circa cinque anni, un processo contro lo Stato, un processo che, definitivamente vinto, le darebbe una fortuna considerevole, quasi favolosa; le esigenze di quella causa la costringono ad abitare Parigi; e poi le spese sono forti. Se la posizione che posso oggi offrire a mia moglie è modesta, migliorerà ben presto. Mi metteranno a parte degli interessi nella fabbrica d'indiana, a partire dal primo gennaio, e inoltre continuo le ricerche, lo sapete...

— La fissazione di quei nuovi colori...

— Le materie azotiche, no; perchè il togliere loro la fugacità, conservando la bellezza, è un problema troppo difficile perchè possiamo lusingarci di realizzarlo. Ma credo di aver sotto mano un'altra scoperta, che, pur essendo di un ordine inferiore, avrebbe pertanto un'importanza considerevole nel miglioramento della mia posizione.

— E siete prossimo a fare questa scoperta? - domandò Marianna dopo un momento di esitazione.

— Credo di sì, ma in tale ordine di ricerche non si può parlare che a risultato ottenuto e con delle prove. Ho delle speranze, non delle prove.

— E quando credete di poterle avere le prove?

— Non posso dirlo; forse domani, forse tra un mese.

ETTORE MALOT. (Continua).